



**REGIONE
LAZIO**

ALLEGATO 5

alla Delibera di Giunta Regionale dal titolo. “D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Parte Seconda, Titolo III-bis - Revoca della D.G.R. 288/2006 e s.m.i. e approvazione Nuova modulistica relativa ai procedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)”

**Schede A.I.A.
per Allevamenti Intensivi punto 6.6 dell'allegato VIII al
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ALLEGATO I:
SCHEDE PER LA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
SETTORE ALLEVAMENTI

Elenco degli allegati ed elaborati tecnici:

DOCUMENTO	ALLEGATI	
Istanza		<input type="checkbox"/>
	Autocertificazione antimafia	<input type="checkbox"/>
	Dichiarazione assolvimento bollo	<input type="checkbox"/>
	Attestazione pagamento effettuato	<input type="checkbox"/>
	Certificato Camera di Commercio	<input type="checkbox"/>
	Copia fotostatica documento d'identità	<input type="checkbox"/>
SCHEDA	ALLEGATI ALLA SCHEDA	
A1 Informazioni amministrative		<input type="checkbox"/>
A2 Informazioni sull'attività IPCC		<input type="checkbox"/>
A3 Atti autorizzativi pregressi		<input type="checkbox"/>
	A3.1 autorizzazioni di tipo edilizio (concessioni, licenze o concessioni in sanatoria)	<input type="checkbox"/>
	A3.2 certificato prevenzione incendi	<input type="checkbox"/>
	A3.3 decisioni sindacali in materia sanitaria (art. 216 e 217 del RD 1265/1934)	<input type="checkbox"/>
	A3.4 certificato del sistema di gestione ambientale	<input type="checkbox"/>
B Inquadramento urbanistico		<input type="checkbox"/>
	B.1 estratto topografico in scala 1:25000 o 1:10000 (IGM o CTR)	<input type="checkbox"/>
	B.2 mappa catastale in scala 1:2000 o 1:4000	<input type="checkbox"/>
	B.3 stralcio del PRG in scala 1:2000 o 1:4000	<input type="checkbox"/>
	B.4 relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali	<input type="checkbox"/>
C1 Descrizione attività produttiva		<input type="checkbox"/>
	C1.1 Planimetria dello stabilimento (capannoni)	<input type="checkbox"/>

	C1.2 schema del flusso produttivo	<input type="checkbox"/>
	C1.3 relazione sistema di gestione ambientale che illustri le modalità di attuazione di tutti i punti elencati nella BAT 1 e BAT2 - Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017	<input type="checkbox"/>
C2	Produzione effluenti zootecnici	<input type="checkbox"/>
	C2.1 eventuale allegato libero	<input type="checkbox"/>
C3	Stoccaggio effluenti	<input type="checkbox"/>
	C3.1 planimetria depositi degli stoccaggi	<input type="checkbox"/>
C4	Trattamento effluenti zootecnici	<input type="checkbox"/>
C5	Cessione - acquisizione effluenti zootecnici	<input type="checkbox"/>
	C5.1 Accordo di cessione / acquisizione effluenti zootecnici	<input type="checkbox"/>
	C5.2 altro	<input type="checkbox"/>
C6	Utilizzazione agronomica effluenti zootecnici	<input type="checkbox"/>
	C6.1 Attestazione titolo d'uso dei terreni in disponibilità (asservimento)	<input type="checkbox"/>
	C6.2 elenco aggiornato dei terreni aziendali destinati allo spandimento	<input type="checkbox"/>
	C6.3 elenco aggiornato dei terreni in asservimento e/o convenzione	<input type="checkbox"/>
	C6.4 Planimetria terreni per lo spandimento	<input type="checkbox"/>
C7	Gestione carcasse	<input type="checkbox"/>
D	Applicazione delle migliori tecniche disponibili	<input type="checkbox"/>
E	Sintesi non tecnica	<input type="checkbox"/>
F	Materie prime, ausiliarie, intermedie di produzione e prodotti	<input type="checkbox"/>
	F.1 schede di sicurezza dei prodotti commerciali per i quali non sia disponibile la composizione completa	<input type="checkbox"/>
	F.2 scheda tecnica mangime	<input type="checkbox"/>
	F.3 eventuale allegato aggiuntivo	<input type="checkbox"/>
G	Approvvigionamento idrico	<input type="checkbox"/>

	G.1 Planimetria della rete idrica con indicata la posizione dei punti di prelievo e dei punti di utilizzo	<input type="checkbox"/>
H Riepilogo punti di scarico		<input type="checkbox"/>
H1 scarichi industriali, assimilati ai domestici e domestici		<input type="checkbox"/>
H2 Impianti di trattamento e gestione acque meteoriche		<input type="checkbox"/>
	H2.1 Planimetria in scala idonea dell'insediamento, rete fognaria e scarichi con evidenziata ogni tipologia di acque reflue	<input type="checkbox"/>
	H2.2 Nel caso di scarico su suolo o strati superficiali del sottosuolo, cartografia con indicato l'ubicazione dell'impianto, il corpo idrico superficiale più vicino e relazione geologico-idrogeologica sulla natura dei terreni soggetti allo scarico ed eventuali ripercussioni sui corpi idrici sotterranei e superficiali	<input type="checkbox"/>
	H2.3 Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio CTR in scala 1:10000 o 1:5000	<input type="checkbox"/>
	H2.4 Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio mappa catastale in scala 1:2000 (o comunque superiore a 1:5000)	<input type="checkbox"/>
I Gestione deposito temporaneo		<input type="checkbox"/>
	I.1 planimetria aree gestione rifiuti e materie prime	<input type="checkbox"/>
L1 Emissioni in atmosfera diffuse di ammoniacca, odori e polveri		<input type="checkbox"/>
L2 Emissioni in atmosfera convogliate		<input type="checkbox"/>
	L2.1 Allegare la planimetria dei punti di emissione in atmosfera	<input type="checkbox"/>
	L2.2 Schema grafico delle captazioni qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, per evidenziare e distinguere le apparecchiature, le	<input type="checkbox"/>

	linee di captazione, le portate e i relativi punti di emissione;	
	L2.3 Relazione tecnica sugli impianti di abbattimento delle emissioni (descrivere i sistemi di abbattimento specificando carico inquinante in ingresso e in uscita, efficienza abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistema di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione dei reagenti	<input type="checkbox"/>
M Emissioni di rumore		<input type="checkbox"/>
	M.1 Planimetria delle sorgenti di rumore	<input type="checkbox"/>
	M.2 eventuale Piano di gestione del rumore	<input type="checkbox"/>
	M.3 eventuale documento di impatto acustico predisposto ai sensi della L n. 447/1995, art. 8, comma 4 o 5 o 6	<input type="checkbox"/>
	M.4 carta della zonizzazione acustica dell'area in cui è situato l'allevamento	<input type="checkbox"/>
N Energia prodotta e consumata		<input type="checkbox"/>
O Stato di qualità suolo e acque sotterranee		<input type="checkbox"/>
	O.1 relazione idrogeologica firmata da tecnico abilitato	<input type="checkbox"/>
	O.2 eventuale relazione di riferimento di cui all'art. 5 del DM n. 95/2019	<input type="checkbox"/>
P Piano di monitoraggio e controllo		<input type="checkbox"/>
	P.1 planimetria con indicati i punti di monitoraggio	<input type="checkbox"/>
Q Piano di utilizzazione agronomica (PUA)		<input type="checkbox"/>
		<input type="checkbox"/>

N.B.

Le schede e i relativi allegati dovranno essere trasmessi in formato .pdf editabile e in formato PAdES

Eventuali trasmissioni successive dovranno sempre essere aggiornate nella data e nella firma

SCHEDA A1

INFORMAZIONI AMMINISTRATIVE

Denominazione Azienda

Codice Fiscale Azienda

DATI IDENTIFICATIVI DELL'INSTALLAZIONE

Categoria AIA	Indicare l'attività svolta presso l'installazione facendo riferimento all'allegato VIII, Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006
Codice NACE (National classification of economic activities)	
Codice NOSE-P (Nomenclature of sources of emission)	
Coordinate geografiche del complesso (in gradi sessagesimali)	Latitudine Longitudine (con riferimento a Greenwich) (sistema di riferimento WGS84)
Proprietà dell'installazione	Indicare chi detiene la proprietà del sito produttivo
Legale Rappresentante	Nome Cognome Nato a il Residente a in via/piazza n. Codice fiscale
Indirizzo dell'attività IPCC	
Indirizzo sede legale	
Iscrizione al Registro delle imprese	

DATI IDENTIFICATIVI DEL GESTORE	
Persona fisica	<div>Nome</div> <div>Cognome</div> <div>Nato a</div> <div>il</div> <div>Residente a</div> <div>in via/piazza</div> <div>n.</div> <div>Codice fiscale</div>
Impresa	Ragione sociale dell'impresa che gestisce l'installazione
Classificazione dell'impresa	Piccola, media, grande sulla base delle definizioni di cui alla Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003 ¹
Codice ATECO	
Indirizzo PEC	
Indirizzo e-mail	
Recapito telefonico	
RIFERIMENTI E CONTATTI	
Referente IPPC	
Recapito telefonico	
Indirizzo e-mail	
Redattore della pratica	se la documentazione è stata predisposta da un consulente esterno, riportare i contatti di chi ha redatto la pratica
Titolo / abilitazioni professionali	
Studio professionale	
indirizzo	
e-mail	
telefono	

¹ Criteri di classificazione delle imprese:

- **PICCOLA IMPRESA:** < 50 dipendenti e fatturato annuo o totale di bilancio annuo < 10 milioni di euro
- **MEDIA IMPRESA:** < 250 dipendenti e fatturato annuo < 50 milioni di euro o totale di bilancio annuo < 43 milioni di euro
- **GRANDE IMPRESA:** ≥ 250 dipendenti oppure fatturato annuo ≥ 50 milioni di euro o totale di bilancio annuo ≥ 43 milioni di euro

DA ALLEGARE ALLA PRESENTE SCHEDA

-
- copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda nel sito
 - allegato libero
-

Data

Firma

SCHEMA A2

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' IPPC

ATTIVITA' PRINCIPALE IPPC

Data inizio attività

CONSISTENZA MASSIMA DI STALLA (CAPACITA' PRODUTTIVA)

Codice IPPC	Tipo animale	numero posti animale	Produzione effettiva
	<i>es. galline ovaiole</i>	<i>riportare la capacità produttiva massima (potenziale) dell'installazione riferita al parametro soglia dell'allegato VIII Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006</i>	<i>Indicare il n. capi/ciclo massimo effettivamente allevati nell'anno precedente</i>

ORGANIZZAZIONE ATTIVITA'

numero dipendenti (<i>ultimo anno solare</i>)	
periodicità dell'attività	<input type="checkbox"/> tutto l'anno <input type="checkbox"/> stagionale: (<i>precisare i mesi di attività</i>)

DIMENSIONI STABILIMENTO

Superficie totale (mq)	
Superficie utile (SUA) (mq)	
Superficie coperta (mq)	
Superficie scoperta non pavimentata (mq)	
Superficie scoperta pavimentata (mq)	

ALTRE ATTIVITA' IPPC DELL'INSTALLAZIONE

Data inizio attività

CAPACITA' MASSIMA IMPIANTO IPPC

Codice IPPC	Capacità massima	unità di misura	Produzione effettiva
	<i>riportare la capacità produttiva massima (potenziale) dell'installazione riferita al parametro soglia dell'allegato VIII Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006</i>		<i>Indicare la produzione effettiva dell'anno precedente</i>

ORGANIZZAZIONE ATTIVITA'

numero dipendenti (<i>ultimo anno solare</i>)	
periodicità dell'attività	<input type="checkbox"/> tutto l'anno <input type="checkbox"/> stagionale: (<i>precisare i mesi di attività</i>)

Gestore dell'attività accessoria ☐ medesimo gestore attività IPPC principale
☐ altro gestore: Nome

ATTIVITA' ACCESSORIE (NON IPPC) TECNICAMENTE CONNESSE

Data inizio attività	
----------------------	--

Riportare il livello annuo di produzione dell'attività sulla base di uno o più parametri indicatori

attività	Indicatore di produzione	unità di misura	quantità	anno di riferimento

ORGANIZZAZIONE ATTIVITA'

numero dipendenti (<i>ultimo anno solare</i>)	
periodicità dell'attività	<input type="checkbox"/> tutto l'anno <input type="checkbox"/> stagionale: (<i>precisare i mesi di attività</i>)

L'attività accessoria influisce sulle emissioni e sull'inquinamento dell'installazione ☐ SI'
☐ NO

Gestore dell'attività accessoria

☐ medesimo gestore attività IPPC principale

☐ altro gestore: Nome

Data

Firma

SCHEMA A3

ATTI AUTORIZZATIVI PREGRESSI

NOTE

Indicare autorizzazioni, nulla osta, visti, concessioni, certificati o altri atti di analoga natura in materia ambientale, urbanistica, igienico-sanitaria e di sicurezza già rilasciate dalle autorità amministrative competenti che hanno rilevanza diretta (sono sostituite) o indiretta (forniscono indicazioni utili alla valutazione) ai fini della autorizzazione integrata ambientale. In particolare quelle relative a:

- ✓ approvvigionamento idrico;
- ✓ scarichi idrici;
- ✓ spandimento liquami zootecnici;
- ✓ spandimento di fanghi;
- ✓ gestione dei rifiuti;
- ✓ emissioni in atmosfera;
- ✓ impatto acustico;
- ✓ produzione energia;
- ✓ eventuali siti inquinati;
- ✓ SOA;
- ✓ sistema di gestione della sicurezza (biosicurezza, salute e benessere animale)
- ✓ autorizzazione igienico sanitaria per lavorazioni insalubri;
- ✓ concessione edilizia;
- ✓ certificato prevenzione incendi;
- ✓ (eventuali) operazioni di bonifica in corso.

ATTI AUTORIZZATIVI

Ente competente	Oggetto	Estremi atto	Data rilascio	Data scadenza

SISTEMA GESTIONE AMBIENTALE (SGA)

ISO 14001	SI / NO	data rilascio o ultimo rinnovo	indicare la data e allegare copia del certificato
EMAS	SI / NO	data rilascio o ultimo rinnovo	indicare la data e allegare copia del certificato

DA ALLEGARE ALLA PRESENTE SCHEDA

- A3.1 autorizzazioni di tipo edilizio (concessioni, licenze o concessioni in sanatoria)
eventuali:
- A3.2 certificato prevenzione incendi
- A3.3 decisioni sindacali in materia sanitaria (art. 216 e 217 del RD 1265/1934)
- A3.4 certificato del sistema di gestione ambientale

Data

Firma

SCHEDA B

INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE

DATI CATASTALI

	n. foglio	n. particella	Comune
FABBRICATI			
TERRENI			

DESTINAZIONE D'USO

Destinazione d'uso del complesso come dai vigenti strumenti urbanistici	
Destinazione d'uso delle aree collocate entro 500 m come dai vigenti strumenti urbanistici	

VINCOLI URBANISTICI TERRITORIALI

- indicare i vincoli urbanistico-territoriali previsti dai vigenti strumenti urbanistici e dal Regolamento Edilizio rilevanti nell'area di localizzazione del complesso produttivo entro un raggio di 500 m dal perimetro IPPC, inclusi:
 - ✓ capacità insediativa residenziale teorica; aree per servizi sociali; aree attrezzate e aree di riordino da attrezzare destinate ad insediamenti artigianali e industriali; impianti industriali esistenti; aree destinate ad attività commerciali; aree destinate a fini agricoli e silvo-pastorali fasce e zone di rispetto (ed eventuali deroghe) di infrastrutture produttive, di pubbliche utilità e di trasporto, di fiumi, torrenti e canali; zone a vincolo idrogeologico e zone boscate; beni culturali ambientali da salvaguardare; aree di interesse storico e paesaggistico, classe di pericolosità geomorfologica;
- indicare gli ulteriori vincoli rilevanti non previsti dai vigenti strumenti urbanistici, quali, in particolare, quelli derivanti dalla tutela delle acque destinate al consumo umano, delle fasce fluviali, delle aree naturali protette, usi civili, servitù militari, Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Tipologia	Descrizione e riferimenti	Complesso soggetto al vincolo (SI/NO)

CARTOGRAFIE E PLANIMETRIE DA ALLEGARE

- **B.1 estratto topografico in scala 1:25000 o 1:10000 (IGM o CTR)**
- **B.2 mappa catastale in scala 1:2000 o 1:4000**
- **B.3 stralcio del PRG in scala 1:2000 o 1:4000**
- **B.4 relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali**

Data

Firma

SCHEDA C1

DESCRIZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVA

CICLI D'ALLEVAMENTO

Riportare i dati caratteristici di ciascun tipo di ciclo di allevamento che s'intende svolgere. Specificare anche le strutture e i posti destinati a infermeria. Il numero delle strutture indicato nella tabella sottostante deve essere riportato anche sulle planimetrie allegate.

Per la compilazione dei campi fare riferimento alle seguenti note:

- *Categorie di capi allevati: indicare la tipologia di animale (es. broilers, galline ovaiole, suini da ingrasso....);*
- *Numero posti: indicare il numero massimo di posti riferiti al tipo di animale e di ciclo svolto nella struttura. Ad esempio:*
 - ✓ *nel caso di allevamento di suini da ingrasso deve essere indicato il numero di posti per i suini alla fine del ciclo sulla base della superficie di stabulazione prevista dalla normativa sul benessere animale;*
 - ✓ *nel caso di allevamento di avicoli indicare il numero massimo di capi che corrisponde alla massima densità raggiunta durante il ciclo (nel caso di broilers 33, 39 o 42 kg pv / m², nel caso di altri avicoli, la densità deve essere indicata dal gestore);*
 - ✓ *nel caso di scrofe indicare il numero di posti singoli presenti in ciascuna struttura o il numero di posti in box in base alla superficie di stabulazione degli animali.*
- *Numero animali accasati: indicare il numero di animali accasati a inizio ciclo per compensare le perdite dovute alla mortalità fisiologica del ciclo di allevamento (solo per cicli di accrescimento / ingrasso). Nel caso di scrofe in questa colonna possono essere indicati il numero di animali effettivamente presenti se diverso dal numero di posti disponibili.*

n. struttura	Categoria di capi allevati	Durata del ciclo (giorni)	Durata vuoto sanitario (giorni)	Peso del capo a inizio ciclo	Peso del capo a fine ciclo	Superficie utile di stabulazione (SUS)	Superficie utile di allevamento (SUA)	Numero posti	Numero animali accasati
--------------	----------------------------	---------------------------	---------------------------------	------------------------------	----------------------------	--	---------------------------------------	--------------	-------------------------

						m ² /capo o kg/m ²	m ²		

DEROGA DELLA DENSITA' MASSIMA PER I POLLI DA CARNE

adesione art. 3 comma3 (deroga a 39 kg pv/m ²)	<i>Indicare se è stata presentata all'USL la richiesta per una densità di allevamento superiore a 33 kg/m² prevista dall'art. 3 comma 3 del D. Lgs. n. 181/2010</i>
adesione art. 3 comma 5 (deroga a 42 kg pv/m ²)	<i>Indicare se è stata presentata all'USL la richiesta per una densità di allevamento superiore a 33 kg/m² prevista dall'art. 3 comma 5 del D. Lgs. n. 181/2010</i>

DESCRIZIONE ATTIVITA'

Con riferimento allo schema di flusso da allegare descrivere nel dettaglio le singole fasi:

- ✓ *la specie allevata, il tipo di ciclo considerando eventuali fasi intermedie e/o sfoltimento, la durata del ciclo di allevamento, il vuoto sanitario e la sua modalità di svolgimento;*
- ✓ *la produzione dell'effluente zootecnico durante la stabulazione e la modalità di avvio alla fase di stoccaggio, trattamenti previsti e destinazione degli effluenti;*
- ✓ *modalità e frequenza trattamenti di derattizzazione;*
- ✓ *modalità e frequenza manutenzione ordinaria degli impianti e delle strutture;*

- ✓ *tipo di alimentazione e tecniche di alimentazione per ridurre il carico di azoto e fosforo nelle deiezioni*
- ✓ *accorgimenti finalizzati al benessere degli animali e ai sistemi di regolazione dell'ambiente interno (isolamento termico, ventilazione, riscaldamento, raffrescamento, sistemi di allarme dei malfunzionamenti).*
- ✓ *ecc.....:*
- ✓

DA ALLEGARE ALLA PRESENTE SCHEDA

- C1.1 Planimetria dello stabilimento (capannoni)
- C1.2 schema del flusso produttivo;
- C1.3 relazione sistema di gestione ambientale che illustri le modalità di attuazione di tutti i punti elencati nella BAT 1 e BAT2 - Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017

Data

Firma

SCHEDA C2

PRODUZIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI

La compilazione di questa scheda risulta necessaria per la quantificazione dei volumi di liquame, dei volumi di letame e della quantità di azoto totale prodotto in allevamento, per il cui calcolo si può utilizzare la tabella B di cui all’ Allegato tecnico al DCR n. 3 del 03/04/2024 “Piano d’azione per le zone vulnerabili all’inquinamento da nitrati di origine agricola della regione Lazio”

Per consistenza dell’allevamento si intende il numero di capi mediamente presenti nell’allevamento nel corso dell’anno. La consistenza viene distinta per specie e categoria animale/indirizzo produttivo adottando la classificazione utilizzata nella tabella B dell’Allegato tecnico e viene stimata sulle presenze dell’anno precedente.

In termini generali il dato medio di riferimento è quello risultante dal fascicolo anagrafico aziendale (Banca Dati Nazionale - BDN).

PRODUZIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI

Codice struttura	Categoria di capi allevati	Tecnica di stabulazione	Numero capi allevabili	Peso vivo medio (kg/capo)	Peso vivo medio totale (t)	Liquame per anno m³	Letame per anno m³	Azoto al campo Kg/anno	
								liquame	letame

DA ALLEGARE ALLA PRESENTE SCHEDA
<ul style="list-style-type: none">C2.1 eventuale allegato libero

Data

Firma

SCHEDA **C3**

STOCCAGGIO EFFLUENTI ZOOTECNICI PALABILI E NON PALABILI

Per la compilazione delle Tabelle seguenti è necessario fare riferimento ai parametri e ai coefficienti di calcolo indicati nel Decreto interministeriale n. 5046 del 25 febbraio 2016, nella DCR n. 3/2024 “Piano d’azione per le zone vulnerabili all’inquinamento da nitrati di origine agricola della regione Lazio” e nella DGR n. 67/2023.

EFFLUENTI ZOOTECNICI PALABILI

Codice struttura	Superficie (m ²)	Altezza (m)	Volume (m ³)

STRUTTURE DI STOCCAGGIO

Codice struttura	Larghezza (m)	Lunghezza (m)	Altezza cordolo (m)	Numero lati con cordolo	Copertura (assente, mobile, fissa, flottante)	Superficie coperta (m ²)	Superficie scoperta (m ²)
<i>es. platea A</i>							

--	--	--	--	--	--	--	--

DISPONIBILITA' AZIENDALE PER LO STOCCAGGIO

Volume di effluente prodotto all'anno (m ³)	Superficie stoccaggio (m ²)	Coefficiente di trasformazione da m ² a m ³	Volume di effluente stoccabile (m ³)	Disponibilità aziendale di stoccaggio (giorni)

EFFLUENTI ZOOTECNICI NON PALABILI

SOTTOGRIGLIATO PER STOCCAGGIO

Codice struttura	Profondità sottogrigliato (m)	Volume di stoccaggio (m ³)
<i>es. sottogrigliato capannone 1</i>		

STRUTTURE DI STOCCAGGIO

Codice struttura	Larghezza o diametro (m)	Lunghezza (m)	Altezza (m)	Coperture (assente, fissa, mobile, flottante)	Superficie coperta (m ²)	Superficie scoperta (m ²)	Volume (m ³)

<i>es. vasca cemento 1</i>							
<i>laguna</i>							

DISPONIBILITA' AZIENDALE PER LO STOCCAGGIO

Volume di effluente prodotto all'anno (m³)	Volume acque meteoriche raccolte in vasca (m³)	Volume di effluente stoccabile considerando franco minimo di sicurezza (m³)	Disponibilità aziendale di stoccaggio (giorni)

VERIFICHE E MANUTENZIONE STOCCAGGI
<p><i>descrivere i seguenti aspetti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>caratteristiche costruttive strutture di stoccaggio (es. materiali utilizzati, permeabilità lagune, recinzioni.....)</i> <i>modalità e frequenza svuotamento stoccaggi</i> <i>verifiche di tenuta: modalità e frequenze</i> <p>.....</p>

DA ALLEGARE ALLA PRESENTE SCHEDA

- C3.1 Planimetria depositi stoccaggi

Data

Firma

SCHEDA C4

TRATTAMENTO EFFLUENTI ZOOTECNICI

Tipo di effluente	Descrizione del trattamento
	<p>Descrivere il trattamento a cui sono sottoposti gli effluenti zootecnici: es. digestione anaerobica, compostaggio, essiccazione, separazione solido/liquido, miscelazione/omogeneizzazione ecc... e la procedura operativa dettagliata che il gestore è tenuto a seguire per la gestione ottimale del trattamento</p>

Quantità iniziali sottoposte a trattamento

Quantità risultanti dal trattamento

Liquame		letame		Liquame		Letame	
Volume (m ³)	Azoto (kg)	Volume (m ³)	Azoto (kg)	Volume (m ³)	Azoto al campo (kg)	Volume (m ³)	Azoto al campo (kg)

Data

Firma

SCHEDA C5

CESSIONE / ACQUISIZIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI

Riportare nella tabella seguente la quantità di effluenti (tal quali o trattati) ceduti o acquisiti da terzi facendo riferimento ai valori indicati negli accordi di cessione/acquisizione e specificando se lo stoccaggio avviene presso l'installazione o presso il soggetto terzo e precisando la destinazione prevista.

Cessione (C) / Acquisizione (A)	Tipo di effluente ceduto / acquisito	Quantità max ceduta / acquisita (m ³ o t)	Denominazione soggetto terzo		Destinazione effluente ceduto / acquisito	Stoccaggio presso terzi (SI / NO)
			Azienda agricola (Ragione sociale, Comune)	Privato (nominativo e C.F.)		
					es. spandimento, compostaggio, biogas.....	

DA ALLEGARE ALLA SCHEDA

- C5.1 Accordo di cessione / acquisizione effluenti zootecnici
- C5.2 altro

Data

Firma

SCHEDA **C6**

UTILIZZAZIONE AGRONOMICA EFFLUENTI ZOOTECNICI

Per la dose massima di azoto al campo da effluente zootecnico fare riferimento a quanto indicato nel decreto interministeriale n. 5046 del 25 febbraio 2016, nella DGR n. 67/2023 e/o nella DCR n. 3/2024 e s.m.i. (PUA).

DESCRIZIONE ATTIVITA' DI SPANDIMENTO

Descrivere modalità e tempi di spandimento delle deiezioni zootecniche effettuato dal gestore

Terreni disponibili per lo spandimento	Dose massima di azoto al campo da effluente zootecnico (kg/ha)	Superficie coltivabile (ha)	% sul totale
In conduzione (proprietà)	170		
	240		
	340		
In conduzione (altre forme e affitto)	170		
	240		
	340		
Acquisiti da terzi (asservimento....)	170		
	240		
	340		
	170		

Ceduti a terzi (asservimento	240		
	340		
Utile ai fini dello spandimento (aziendali + acquisiti - ceduti)	170		
	240		
	340		

VALUTAZIONE DELL'AZOTO DI ORIGINE ZOOTECNICA DISPONIBILE AL CAMPO

	Quantità (kg)
Azoto totale disponibile al campo (prodotto + acquisito – ceduto)	
Azoto distribuito sui terreni in zona vulnerabile ai nitrati	
Azoto distribuito sui terreni NON in zona vulnerabile ai nitrati	

DA ALLEGARE ALLA PRESENTE SCHEDA

- C6.1 Attestazione titolo d'uso dei terreni in disponibilità (asservimento)
- C6.2 elenco aggiornato dei terreni aziendali destinati allo spandimento
- C6.3 elenco aggiornato dei terreni in asservimento e/o convenzione
- C6.4 Planimetria terreni per lo spandimento

Data

Firma

SCHEDA **C7**

GESTIONE CARCASSE

Riportare nella tabella seguente le informazioni riguardanti le modalità di gestione delle carcasse prodotte dall'attività di allevamento, nel rispetto del regolamento CE 1069/2009 e i controlli e manutenzione che vengono effettuati per garantire il regolare svolgimento delle operazioni.

TIPOLOGIA DI CARCASSA	
QUANTITA' PRODOTTA NELL'ULTIMO ANNO <i>(t/anno)</i>	
MODALITA' STOCCAGGIO	
DITTA CHE EFFETTUA IL TRASPORTO E SMALTIMENTO	
CONTROLLI PREVISTI e MANUTENZIONE <i>(descrivere modalità e frequenza)</i>	

Data

Firma

SCHEDA D

APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Nelle seguenti tabelle sono elencate le tecniche riportate nelle BAT Conclusions concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini adottate dalla Commissione europea con la Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 1 febbraio 2017.

Nella colonna "modalità di applicazione" deve essere descritto come la tecnica BAT è adottata nell'allevamento. Se la tecnica non è applicata, riportare le motivazioni o la tecnica alternativa utilizzata.

BAT 1 - SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE.		
Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda tutte le seguenti caratteristiche:		
N	BAT	MODALITÀ DI APPLICAZIONE AZIENDALE
1	<i>Impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado</i>	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile
2	<i>definizione di una politica ambientale che preveda miglioramenti continui della prestazione ambientale dell'installazione</i>	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile
3	<i>pianificazione e attuazione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti</i>	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile
4	<i>attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione a:</i> a) <i>struttura e responsabilità;</i> b) <i>formazione, sensibilizzazione e competenza;</i> c) <i>comunicazione;</i>	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile

	d) <i>coinvolgimento del personale;</i> e) <i>documentazione;</i> f) <i>controllo efficace dei processi;</i> g) <i>programmi di manutenzione;</i> h) <i>preparazione e risposta alle situazioni di emergenza;</i> i) <i>verifica della conformità alla normativa in materia ambientale</i>	
5	<i>controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, prestando particolare attenzione:</i> a) <i>al monitoraggio e alla misurazione (cfr. anche il documento di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni dalle installazioni IED — ROM);</i> b) <i>alle misure preventive e correttive;</i> c) <i>alla tenuta dei registri;</i> d) <i>a un audit indipendente (ove praticabile) interno ed esterno, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente</i>	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile
6	<i>riesame del sistema di gestione ambientale da parte dei dirigenti di alto grado al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace</i>	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile
7	<i>attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite</i>	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile
8	<i>considerazione degli impatti ambientali dovuti ad un eventuale dismissione dell'impianto, sin dalla fase di progettazione di un nuovo impianto e durante il suo intero ciclo di vita;</i>	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile
9	<i>applicazione con cadenza periodica di un'analisi comparativa settoriale (per esempio il documento di riferimento settoriale EMAS)</i>	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile
10	<i>attuazione di un piano di gestione del rumore (cfr BAT 9)</i>	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile

11	<i>attuazione di un piano di gestione degli odori (cfr BAT 12)</i>	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile
-----------	--	---

BAT 2 - BUONA GESTIONE		
Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di tutte le tecniche qui di seguito indicate.		
N	BAT	MODALITÀ DI APPLICAZIONE AZIENDALE
2a	<i>Ubicare correttamente l'impianto/azienda agricola e seguire disposizioni spaziali delle attività per:</i> <ul style="list-style-type: none"> - ridurre il trasporto di animali e materiali (effluenti di allevamento compresi) - garantire distanze adeguate dai recettori sensibili che necessitano di protezione - tenere in considerazione le condizioni climatiche prevalenti (per esempio venti e precipitazioni) - tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell'azienda agricola - prevenire l'inquinamento idrico 	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile
2b	<i>Istruire e formare il personale, in particolare per quanto concerne:</i> <ul style="list-style-type: none"> - la normativa pertinente l'allevamento, la salute e il benessere degli animali, la gestione degli effluenti di allevamento, la sicurezza dei lavoratori - il trasporto e lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - la pianificazione delle attività - la pianificazione e la gestione delle emergenze - la riparazione e la manutenzione delle attrezzature 	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile

2c	<p><i>Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici, che può comprendere:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>un piano dell'azienda agricola che illustra i sistemi di drenaggio e le fonti di acqua ed effluente,</i> - <i>i piani d'azione per rispondere ad alcuni eventi potenziali (per esempio incendi, perdite o crollo dei depositi di stoccaggio del liquame, deflusso non controllato dai cumuli di effluenti di allevamento, versamento di oli minerali),</i> - <i>le attrezzature disponibili per affrontare un incidente ecologico (per esempio attrezzature per il blocco dei tubi di drenaggio, argine dei canali, setti di divisione per versamento di oli minerali).</i> 	<p><input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile</p> <p>.....</p>
2d	<p><i>Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature quali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>i depositi di stoccaggio del liquame, per eventuali segni di danni, degrado, perdite,</i> - <i>le pompe, i miscelatori, i separatori, gli irrigatori per liquame,</i> - <i>i sistemi di distribuzione di acqua e mangimi,</i> - <i>i sistemi di ventilazione e i sensori di temperatura,</i> - <i>i silos e le attrezzature per il trasporto (per esempio valvole, tubi),</i> - <i>i sistemi di trattamento aria (per esempio con ispezioni regolari).</i> <p><i>Vi si può includere la pulizia dell'azienda agricola e la gestione dei parassiti.</i></p>	<p><input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile</p> <p>.....</p>

2e	<i>Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni</i>	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile
-----------	---	---

BAT 3 e BAT 4 - GESTIONE ALIMENTARE

BAT 3. Per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso.

BAT 4. Per ridurre il fosforo totale escreto, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso.

N	BAT	MODALITÀ DI APPLICAZIONE AZIENDALE
3a	<i>Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta-N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili.</i>	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile
3b	<i>Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione</i>	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile
3.c	<i>Aggiunta di quantitativi controllati di amminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.</i>	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile
3d	<i>Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto.</i>	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile
4a	<i>Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione</i>	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile
4.b	<i>Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).</i>	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile

4c	<i>Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.</i>	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile
-----------	--	---

BAT 5 - USO EFFICIENTE DELL'ACQUA		
Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.		
N	BAT	MODALITÀ DI APPLICAZIONE AZIENDALE
5a	<i>Registrazione del consumo idrico</i>	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile
5b	<i>Individuazione e riparazione delle perdite</i>	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile
5c	<i>Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione</i>	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile
5d	<i>Scegliere ed usare attrezzature adeguate per la categoria di animale specifica garantendo nel contempo la disponibilità d'acqua</i>	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile
5e	<i>Verificare, se del caso adeguare con cadenza periodica, la calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile</i>	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile
5f	<i>Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia.</i>	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile

BAT 6 e BAT 7 - EMISSIONE DALLE ACQUE REFLUE

BAT 6 - Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

BAT 7 - Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

N	BAT	MODALITÀ DI APPLICAZIONE AZIENDALE
6a	<i>Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
6b	<i>Minimizzare l'uso dell'acqua</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
6c	<i>Separare l'acqua piovana non contaminata dai flussi di acque reflue da trattare.</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
7a	<i>Drenaggio delle acque reflue verso un contenitore apposito o un deposito di stoccaggio di liquame.</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
7b	<i>Trattare le acque reflue.</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
7c	<i>Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carrobotte, iniettore ombelicale.</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile

BAT 8 - USO EFFICIENTE DELL'ENERGIA

Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

N	BAT	MODALITÀ DI APPLICAZIONE AZIENDALE
8a	<i>Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza.</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
8b	<i>Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
8c	<i>Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o dei soffitti del ricovero zootecnico</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
8d	<i>Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
8e	<i>Impiego di scambiatori di calore. Si può usare uno dei seguenti sistemi:</i> 1. <i>aria/aria;</i> 2. <i>aria/acqua;</i> 3. <i>aria/suolo</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
8f	<i>Uso di pompe di calore per recuperare il calore.</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
8g	<i>Recupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosperso di lettiera (sistema combideck).</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
8h	<i>Applicare la ventilazione naturale</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile

BAT 9 e BAT 10 - EMISSIONI SONORE

BAT 9 - Per prevenire, o se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che comprenda gli elementi riportati di seguito (applicabile limitatamente ai casi in cui l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile o comprovato)

BAT 10 - Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione

N	BAT	MODALITÀ DI APPLICAZIONE AZIENDALE
9	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma;</i> 2. <i>un protocollo per il monitoraggio del rumore;</i> 3. <i>un protocollo delle misure da adottare in caso di eventi identificati;</i> 4. <i>un programma di riduzione del rumore inteso a identificare la o le sorgenti, monitorare le emissioni sonore, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione;</i> 5. <i>un riesame degli incidenti sonori e dei rimedi e la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti</i> 	Applicata / Non applicata / Non applicabile
10a	<i>Garantire distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili.</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
10b	<i>Ubicazione delle attrezzature.</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
10 c	<i>Misure operative</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile -

10 d	<i>Apparecchiature a bassa rumorosità</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
10e	<i>Apparecchiature per il controllo del rumore.</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
10f	<i>Procedure antirumore.</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile

BAT 11 -EMISSIONI DI POLVERI

Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione

N	BAT	MODALITÀ DI APPLICAZIONE AZIENDALE
11a	<p><i>Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1. usare una lettiera più grossolana (per esempio paglia intera o trucioli di legno anziché paglia tagliata);</i> <i>2. applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polveri (per esempio manualmente);</i> <i>3. Applicare alimentazione ad libitum;</i> 	Applicata / Non applicata / Non applicabile

	<p>4. Usare mangime umido, in forma di pellet o aggiungere ai sistemi di alimentazione a secco materie prime oleose o leganti;</p> <p>5. Munire di separatori di polveri i depositi di mangime secco a riempimento pneumatico;</p> <p>6. Progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria del ricovero.</p>	
11b	<p>Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nebulizzazione d'acqua; • Nebulizzazione di olio; • Ionizzazione. 	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile</p> <p>.....</p>
11c	<p>Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria, quale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Separatore d'acqua; 2. Filtro a secco; 3. Scrubber ad acqua; 4. Scrubber con soluzione acida; 5. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico); 6. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 7. Biofiltro. 	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile</p> <p>.....</p>

BAT 12 e BAT 13 - EMISSIONI DI ODORI

BAT 12. Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori da un'azienda agricola, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori (applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato)

BAT 13. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito

N	BAT	MODALITÀ DI APPLICAZIONE AZIENDALE
12	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma;</i> 2. <i>un protocollo per il monitoraggio degli odori;</i> 3. <i>un protocollo delle misure da adottare in caso di odori molesti identificati;</i> 4. <i>un programma di prevenzione ed eliminazione degli odori inteso per esempio a identificare la o le sorgenti, monitorare le emissioni di odori (cfr. BAT 26), caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di eliminazione e/o riduzione;</i> 5. <i>un riesame degli eventi odorigeni e dei rimedi nonché la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti</i> 	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile</p> <p>.....</p>
13a	<p><i>Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola/impianto e i recettori sensibili</i></p>	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile</p> <p>.....</p>
13b	<p><i>Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti (per esempio evitare gli spandimenti di mangime, le deiezioni nelle zone di deposizione di pavimenti parzialmente fessurati);</i> - <i>ridurre le superfici di emissione degli effluenti di allevamento (per esempio usare travetti di metallo o plastica, canali con una ridotta superficie esposta agli effluenti di allevamento);</i> - <i>rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno;</i> 	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile</p> <p>-</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - ridurre la temperatura dell'effluente mediante il raffreddamento del liquame e dell'ambiente interno, - diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento; - • mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera 	
13c	<p>Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumentare l'altezza dell'apertura di uscita (per esempio oltre l'altezza del tetto, camini, deviando l'aria esausta attraverso il colmo anziché la parte bassa delle pareti), - aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale, - collocamento efficace di barriere esterne per creare turbolenze nel flusso d'aria in uscita (per esempio vegetazione), - aggiungere coperture di deflessione sulle aperture per l'aria esausta ubicate nelle parti basse delle pareti per deviare l'aria esausta verso il suolo, - disperdere l'aria esausta sul lato del ricovero zootecnico opposto al recettore sensibile, - allineare l'asse del colmo di un edificio a ventilazione naturale in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento. 	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile</p> <p>.....</p>
13d	<p>Uso di un sistema di trattamento aria:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico); 2. Biofiltro; 3. Sistema di trattamento aria a due fasi. 	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile</p> <p>.....</p>

13e	<p><i>Utilizzare una delle seguenti tecniche o una loro combinazione per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1. Coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio;</i> <i>2. Localizzare il deposito tenendo in considerazione la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al disopra del deposito (per esempio alberi, barriere naturali);</i> <i>3. Minimizzare il rimescolamento del liquame.</i> 	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile</p>
13f	<p><i>Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche per minimizzare le emissioni di odori durante o prima dello spandimento agronomico</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1. Digestione aerobica (aerazione) del liquame;</i> <i>2. Compostaggio dell'effluente solido;</i> <i>3. Digestione anaerobica.</i> 	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile</p>
13g	<p><i>Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1. Spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame;</i> <i>2. Incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile.</i> 	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile</p>

BAT 14 e BAT 15 - EMISSIONI PROVENIENTI DALLO STOCCAGGIO DI EFFLUENTE SOLIDO

BAT 14. Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

BAT 15. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità.

N	BAT	MODALITÀ DI APPLICAZIONE AZIENDALE
14a	<i>Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente solido.</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
14b	<i>Coprire i cumuli di effluente solido.</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
14c	<i>Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
15a	<i>Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
15b	<i>Utilizzare un silos in cemento per lo stoccaggio dell'effluente solido.</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
15c	<i>Stoccare l'effluente solido su una pavimentazione solida impermeabile con un sistema di drenaggio e un serbatoio per i liquidi di scolo.</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
15d	<i>Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
15e	<i>Stoccare l'effluente solido in cumuli a piè di campo lontani da corsi d'acqua superficiali e/o sotterranei in cui potrebbe penetrare il deflusso.</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile

BAT 16, BAT 17 e BAT 18 - EMISSIONI DA STOCCAGGIO DI LIQUAME

BAT 16. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

BAT 17. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da una vasca in terra di liquame (lagone), la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

BAT 18. Per prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivate dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da una vasca in terra di liquame (lagone), la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito

N	BAT	MODALITÀ DI APPLICAZIONE AZIENDALE
16a	<p><i>Progettazione e gestione appropriate del deposito di stoccaggio del liquame mediante l'utilizzo di una combinazione delle seguenti tecniche:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>ridurre il rapporto e il volume del deposito di stoccaggio del liquame</i> 2. <i>ridurre la velocità del vento e lo scambio d'aria sulla superficie del liquame impiegando il deposito a un livello inferiore di riempimento</i> 3. <i>minimizzare il rimescolamento del liquame</i> 	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile</p> <p>.....</p>
16b	<p><i>Coprire il deposito di stoccaggio del liquame. A tal fine è possibile usare una delle seguenti tecniche:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>copertura rigida;</i> 2. <i>coperture flessibili</i> 3. <i>coperture galleggianti, quali:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>pellet di plastica</i> - <i>materiali leggeri alla rinfusa</i> - <i>coperture flessibili galleggianti</i> - <i>piastrelle geometriche di plastica</i> - <i>copertura gonfiata ad aria</i> - <i>crostone naturale</i> - <i>paglia</i> 	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile</p> <p>.....</p>
16c	<p><i>Acidificazione del liquame</i></p>	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile</p> <p>.....</p>

17a	<i>Minimizzare il rimescolamento del liquame.</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
17b	<i>Coprire la vasca in terra di liquame (lagone), con una copertura flessibile e/o galleggiante quale:</i> - fogli di plastica flessibile - materiali leggeri alla rinfusa - crostone naturale - paglia	Applicata / Non applicata / Non applicabile
18a	<i>Utilizzare depositi in grado di resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche.</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
18b	<i>Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare i liquami; durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
18c	<i>Costruire strutture e attrezzature a tenuta stagna per la raccolta e il trasferimento di liquame (per esempio fosse, canali, drenaggi, stazioni di pompaggio)</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
18d	<i>Stoccare il liquame in vasche in terra (lagone) con base e pareti impermeabili per esempio rivestite di argilla o plastica (o a doppio rivestimento).</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
18e	<i>Installare un sistema di rilevamento delle perdite, per esempio munito di geomembrana, di strato drenante e di sistema di tubi di drenaggio.</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
18f	<i>Controllare almeno ogni anno l'integrità strutturale dei depositi.</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile

BAT 19 - TRATTAMENTO IN LOCO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

Se si applica il trattamento in loco degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

N	BAT	MODALITÀ DI APPLICAZIONE AZIENDALE
19a	<i>Separazione meccanica del liquame. Ciò comprende per esempio:</i> <ul style="list-style-type: none"> - separatore con pressa a vite; - separatore di decantazione a centrifuga; - coagulazione-flocculazione - separazione mediante setacci - filtro-pressa 	Applicata / Non applicata / Non applicabile
19b	<i>Digestione anaerobica degli effluenti di allevamento in un impianto di biogas.</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
19c	<i>Utilizzo di un tunnel esterno per essiccare gli effluenti di allevamento.</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
19d	<i>Digestione aerobica (aerazione) del liquame.</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
19e	<i>Nitrificazione-denitrificazione del liquame.</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
19f	<i>Compostaggio dell'effluente solido.</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile

BAT 20, BAT 21 e BAT 22 - SPANDIMENTO AGRONOMICO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

BAT 20. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito

BAT 21. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

BAT 22. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di effluenti di allevamento, la BAT consiste nell'incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile

N	BAT	MODALITÀ DI APPLICAZIONE AZIENDALE
20a	<p><i>Valutare il suolo che riceve gli effluenti di allevamento; per identificare i rischi di deflusso, tenendo in considerazione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>il tipo di suolo, le condizioni e la pendenza del campo,</i> - <i>le condizioni climatiche,</i> - <i>il drenaggio e l'irrigazione del campo,</i> - <i>la rotazione colturale,</i> - <i>le risorse idriche e zone idriche protette.</i> 	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile</p>
20b	<p><i>Tenere una distanza sufficiente fra i campi su cui si applicano effluenti di allevamento (per esempio lasciando una striscia di terra non trattata) e:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>le zone in cui vi è il rischio di deflusso nelle acque quali corsi d'acqua, sorgenti, pozzi ecc.;</i> 2. <i>le proprietà limitrofe (siepi incluse).</i> 	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile</p>
20c	<p><i>Evitare lo spandimento di effluenti di allevamento se vi è un rischio significativo di deflusso. In particolare, gli effluenti di allevamento non sono applicati se:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>il campo è inondato, gelato o innevato;</i> 2. <i>le condizioni del suolo (per esempio impregnazione d'acqua o compattazione) in combinazione con la pendenza del campo e/o del drenaggio del campo sono tali da generare un elevato rischio di deflusso;</i> 3. <i>il deflusso può essere anticipato secondo le precipitazioni previste.</i> 	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile</p>

20d	<i>Adattare il tasso di spandimento degli effluenti di allevamento tenendo in considerazione il contenuto di azoto e fosforo dell'effluente e le caratteristiche del suolo (per esempio il contenuto di nutrienti), i requisiti delle colture stagionali e le condizioni del tempo o del campo suscettibili di causare un deflusso.</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
20e	<i>Sincronizzare lo spandimento degli effluenti di allevamento con la domanda di nutrienti delle colture.</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
20f	<i>Controllare i campi da trattare a intervalli regolari per identificare qualsiasi segno di deflusso e rispondere adeguatamente se necessario.</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
20g	<i>Garantire un accesso adeguato al deposito di effluenti di allevamento e che tale carico possa essere effettuato senza perdite.</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
20h	<i>Controllare che i macchinari per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento siano in buone condizioni di funzionamento e impostate al tasso di applicazione adeguato.</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
21a	<i>Diluizione del liquame, seguita da tecniche quali un sistema di irrigazione a bassa pressione.</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
21b	<i>Spandimento a bande applicando una delle seguenti tecniche:</i> 1. <i>Spandimento a raso in strisce;</i> 2. <i>Spandimento con scarificazione;</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
21c	<i>Iniezione superficiale (solchi aperti).</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
21d	<i>Iniezione profonda (solchi chiusi).</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
21e	<i>Acidificazione del liquame,</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile

22	<i>Incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
-----------	--	--

BAT 23 - EMISSIONI PROVENIENTI DALL'INTERO PROCESSO

Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola

N	BAT	MODALITÀ DI APPLICAZIONE AZIENDALE
23	<i>Stimare o calcolare la riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile

BAT 24, BAT, 25, BAT 26, BAT 27, BAT 28, BAT 29 – MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO

BAT 24. La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

BAT 25. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

BAT 26. La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria.

BAT 27. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

BAT 28. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

BAT 29. La BAT consiste nel monitoraggio dei seguenti parametri di processo almeno una volta ogni anno.

N	BAT	MODALITÀ DI APPLICAZIONE AZIENDALE
24a	<i>Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali. FREQUENZA: una volta l'anno per ciascuna categoria di animali</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
24b	<i>Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo. FREQUENZA: una volta l'anno per ciascuna categoria di animali</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
25a	<i>Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento. FREQUENZA: una volta l'anno per ciascuna categoria di animali</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
25b	<i>Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente. FREQUENZA: ogniquale volta vi siano modifiche sostanziali di almeno uno dei seguenti parametri: a) il tipo di bestiame allevato nell'azienda agricola; b) il sistema di stabulazione</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
25c	<i>Stima mediante i fattori di emissione. FREQUENZA: una volta l'anno per ciascuna categoria di animali</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
26	<i>Monitoraggio periodico emissioni odori nell'aria (applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile

	<i>molesti presso i recettori sensibili sono probabili o comprovati).</i>	
27a	<i>Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente. FREQUENZA: una volta l'anno</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
27b	<i>Stima mediante i fattori di emissione. FREQUENZA: una volta l'anno</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
28a	<i>Verifica delle prestazioni del sistema di trattamento aria mediante la misurazione dell'ammoniaca, degli odori e/o delle polveri in condizioni operative pratiche, secondo un protocollo di misurazione prescritto e utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente. FREQUENZA: una volta</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
28b	<i>Controllo del funzionamento effettivo del sistema di trattamento aria (per esempio mediante registrazione continua dei parametri operativi o sistemi di allarme). FREQUENZA: giornalmente</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
29a	<i>Consumo idrico</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
29b	<i>Consumo di energia elettrica</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
29c	<i>Consumo di carburante</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
29d	<i>Numero di capi in entrata e in uscita, nascite e morti comprese se pertinenti</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile

29e	<i>Consumo di mangime</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
29f	<i>Generazione di effluenti di allevamento</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile

BAT 30 – EMISSIONI DI AMMONIACA PROVENIENTI DAI RICOVERI ZOOTEKNICI PER SUINI

Al fine di ridurre le emissioni di ammoniaca nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per suini, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione

N	BAT	MODALITÀ DI APPLICAZIONE AZIENDALE
30a	<p><i>Una delle seguenti tecniche, che applicano uno dei seguenti principi o una loro combinazione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> a) <i>ridurre le superfici di emissione di ammoniaca;</i> b) <i>aumentare la frequenza di rimozione del liquame (effluenti di allevamento) verso il deposito esterno di stoccaggio</i> c) <i>separazione dell'urina dalle feci</i> d) <i>mantenere la lettiera pulita e asciutta</i> <p>0. <u><i>Tutti i suini</i></u> - <i>Fossa profonda (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato) solo se in combinazione con un'ulteriore misura di riduzione, per esempio:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>una combinazione di tecniche di gestione nutrizionale</i> - <i>sistema di trattamento aria</i> - <i>riduzione del pH del liquame</i> - <i>raffreddamento del liquame</i> 	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile</p>

- | | |
|--|--|
| <ol style="list-style-type: none">1. <u>Tutti i suini</u> - Sistema a depressione per una rimozione frequente del liquame (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).2. <u>Tutti i suini</u> - Pareti inclinate nel canale per gli effluenti di allevamento (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).3. <u>Tutti i suini</u> - Raschiatore per una rimozione frequente del liquame (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).4. <u>Tutti i suini</u> - Rimozione frequente del liquame mediante ricircolo (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).5. <u>Scrofe in attesa di calore e gestazione e per suini da ingrasso</u> - Fossa di dimensioni ridotte per l'effluente di allevamento (in caso di pavimento parzialmente fessurato).6. <u>Scrofe in attesa di calore e gestazione, suinetti svezzati, suini da ingrasso</u> - Sistema a copertura intera di lettiera (in caso di pavimento pieno in cemento).7. <u>Scrofe in attesa di calore e gestazione, suinetti svezzati, suini da ingrasso</u> - Ricovero a cuccetta/capannina (in caso di pavimento parzialmente fessurato).8. <u>Suinetti svezzati e suini da ingrasso</u> - Sistema a flusso di paglia (in caso di pavimento pieno in cemento).9. <u>Suinetti svezzati e suini da ingrasso</u> - Pavimento convesso e canali distinti per gli effluenti di allevamento e per l'acqua (in caso di recinti parzialmente fessurati).10. <u>Scrofe allattanti</u> - Recinti con lettiera con generazione combinata di effluenti di allevamento (liquami ed effluente solido). | |
|--|--|

	<p>11. <u>Scrofe in attesa di calore e in gestazione</u> - Box di alimentazione/riposo su pavimento pieno (in caso di recinti con lettiera).</p> <p>12. <u>Scrofe allattanti</u> - Bacino di raccolta degli effluenti di allevamento (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).</p> <p>13. <u>Suinetti svezzati e suini da ingrasso</u> - Raccolta degli effluenti di allevamento in acqua.</p> <p>14. <u>Suini da ingrasso</u> - Nastri trasportatori a V per gli effluenti di allevamento (in caso di pavimento parzialmente fessurato).</p> <p>15. <u>Scrofe allattanti</u> - Combinazione di canali per gli effluenti di allevamento e per l'acqua (in caso di pavimento tutto fessurato).</p> <p>16. <u>Suini da ingrasso</u> - Corsia esterna ricoperta di lettiera (in caso di pavimento pieno in cemento).</p>	
30b	<u>Tutti i suini</u> - Raffreddamento del liquame	Applicata / Non applicata / Non applicabile
30c	<u>Tutti i suini</u> - Uso di un sistema di trattamento aria, quale: <ol style="list-style-type: none"> 1. scrubber con soluzione acida; 2. sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 3. bioscrubber (o filtro irrorante biologico). 	Applicata / Non applicata / Non applicabile
30d	<u>Tutti i suini</u> - Acidificazione del liquame	Applicata / Non applicata / Non applicabile
30e	<u>Suini da ingrasso</u> - Uso di sfere galleggianti nel canale degli effluenti di allevamento.	Applicata / Non applicata / Non applicabile

BAT 31, BAT 32, BAT 33, BAT 34 - EMISSIONI DI AMMONIACA PROVENIENTI DAI RICOVERI ZOOTECNICI PER POLLAME

BAT 31. Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per galline ovaiole, polli da carne riproduttori o pollastre, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

BAT 32. Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per polli da carne, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

BAT 33. Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per anatre, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

BAT 34. Al fine di ridurre le emissioni di ammoniaca nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per tacchini, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

N	BAT	MODALITÀ DI APPLICAZIONE AZIENDALE
31a	<i>Rimozione degli effluenti di allevamento e mediante nastri trasportatori (anche in caso di sistema di gabbie modificate) con almeno:</i> <ul style="list-style-type: none">- una rimozione per settimana con essiccazione ad aria, oppure- due rimozioni per settimana senza essiccazione d'aria.	Applicata / Non applicata / Non applicabile
31b	<i>In caso di gabbie non modificate:</i> <i>0. Sistema di ventilazione forzata e rimozione infrequente degli effluenti di allevamento (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento) solo se in combinazione con un'ulteriore misura di riduzione, per esempio:</i> <ul style="list-style-type: none">- realizzando un elevato contenuto di materia secca negli effluenti di allevamento;- un sistema di trattamento aria. <i>1. Nastro trasportatore o raschiatore (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento).</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile

	<p>2. Essiccazione ad aria forzata dell'effluente mediante tubi (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento).</p> <p>3. Essiccazione ad aria forzata degli effluenti di allevamento mediante pavimento perforato (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento).</p> <p>4. Nastri trasportatori per gli effluenti di allevamento (voliere).</p> <p>5. Essiccazione forzata della lettiera usando aria interna (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).</p>	
31c	<p>Uso di un sistema di trattamento aria, quale:</p> <p>1. Scrubber con soluzione acida;</p> <p>2. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi;</p> <p>3. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico).</p>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
32a	Ventilazione forzata con un sistema di abbeveraggio antispreco (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).	Applicata / Non applicata / Non applicabile
32b	Sistema di essiccazione forzata della lettiera usando aria interna (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).	Applicata / Non applicata / Non applicabile
32c	Ventilazione naturale con un sistema di abbeveraggio antispreco (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).	Applicata / Non applicata / Non applicabile
32d	Lettiera su nastro trasportatore per gli effluenti ed essiccazione ad aria forzata (in caso di sistema di pavimento a piani sovrapposti).	Applicata / Non applicata / Non applicabile
32e	Pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combideck).	Applicata / Non applicata / Non applicabile
32f	<p>Uso di un sistema di trattamento aria, quale:</p> <p>1. Scrubber con soluzione acida;</p> <p>2. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi;</p>	Applicata / Non applicata / Non applicabile

	3. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico).	
33a	<p><i>Una delle seguenti tecniche con ventilazione naturale o forzata:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1. Aggiunta frequente di lettiera (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda o lettiera profonda combinata con pavimento parzialmente fessurato).</i> <i>2. Rimozione frequente degli effluenti di allevamento (in caso di pavimento tutto fessurato).</i> 	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile</p> <p>.....</p>
33b	<p><i>Uso di un sistema di trattamento aria, quale:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1. Scrubber con soluzione acida;</i> <i>2. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi;</i> <i>3. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico).</i> 	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile</p> <p>.....</p>
34a	<i>Ventilazione forzata con un sistema di abbeveraggio antispreco (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda)</i>	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile</p> <p>.....</p>
34b	<p><i>Uso di un sistema di trattamento aria, quale:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1. Scrubber con soluzione acida;</i> <i>2. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi;</i> <i>3. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico).</i> 	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile</p> <p>.....</p>

DA ALLEGARE ALTRI DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<ul style="list-style-type: none"> Copia dei documenti, diversi dai Bref e dalle linee guida nazionali, eventualmente presi a in esame per valutare le tecniche adottate e i risultati ottenuti

Data

Firma

SCHEDA E

SINTESI NON TECNICA

Fornire, ai sensi del comma 2 dell'art. 29-ter del D. Lgs. 152/2006, la sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere da a) a m) del comma 1 dello stesso articolo.

.....
.....
.....

Data

Firma

SCHEDA F

MATERIE PRIME, AUSILIARIE, INTERMEDI DI PRODUZIONE E PRODOTTI

Informazioni riservate ☐ *(indicare, ai sensi dell'art. 29-ter, comma 2 del D. Lgs. 152/2006, se le informazioni riportate nella presente scheda e negli allegati sono riservate e non devono essere diffuse)*

MATERIE IN INGRESSO

Riportare nella tabella i dati relativi alle materie prime e ausiliarie utilizzate nel ciclo produttivo (con esclusione dei capi zootecnici).

Per la compilazione dei campi fare riferimento alle seguenti note:

- ✓ *Descrizione: indicare la tipologia delle materie utilizzate accorpondo, ove possibile, i prodotti con caratteristiche analoghe, in merito a utilizzo, stato fisico, pittogrammi di pericolo o comunque classificazione e indicazioni di pericolo.*
- ✓ *Fase di utilizzo: indicare i riferimenti allo schema di ciclo produttivo presentato, oppure il nome o la descrizione dell'installazione o della fase.*
- ✓ *Area di stoccaggio: con riferimento alla planimetria dell'impianto, riportare la sigla di identificazione dell'area dove le materie sono stoccate.*
- ✓ *Modalità di stoccaggio: indicare il tipo di contenitore (serbatoi, recipienti mobili, stoccaggio materiale sfuso), se lo stoccaggio è al coperto o allo scoperto.*
- ✓ *Indicazione di pericolo: riportare l'indicazione di pericolo della sostanza/miscela (cfr. schede di sicurezza).*
- ✓ *Composizione: riportare i dati indicati nelle schede di sicurezza, qualora specificati.*

[illegible]

DA ALLEGARE ALLA PRESENTE SCHEDA

- F.1 schede di sicurezza dei prodotti commerciali per i quali non sia disponibile la composizione completa
- F.2 scheda tecnica mangime
- F.3 eventuale allegato aggiuntivo

Data

Firma

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

PUNTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

	n. punti di prelievo
acquedotto	
pozzi	
derivazioni d'acqua superficiali	
trincee drenanti	
sorgenti	
fontanili	

PROSPETTO DEGLI UTILIZZI IDRICI

Per la compilazione dei campi fare riferimento alle seguenti note:

- ✓ *Tipologia di approvvigionamento: specificare se acquedotto, pozzo, derivazione superficiale ecc..*
- ✓ *Estremi concessione/autorizzazione: riportare il numero di concessione, data rilascio ed Ente competente*
- ✓ *Impianto/fase di utilizzo: riferirsi allo schema del ciclo produttivo o, per utilizzi diversi dal processo produttivo, specificare tali usi (es. utilizzo igienico-sanitario, raffreddamento, pulizia locali, usi irrigui); quando possibile suddividere i dati per le singole fasi o tipo di utilizzo.*

Tipologia di approvvigionamento	estremi concessione/autorizzazione (n. atto, data rilascio, Ente competente)	Impianto/fase/tipo di utilizzo	Portata Q (l/s)	Prelievo annuo (m3)

RICLICO E RECUPERO DELL'ACQUA

modalità	Volume/anno	Volume/giorno	% rispetto al quantitativo prelevato
<i>Descrivere eventuali sistemi di riciclo e di recupero dell'acqua.</i>			

DA ALLEGARE ALLA PRESENTE SCHEDA

- G.1 Planimetria della rete idrica con indicata la posizione dei punti di prelievo e dei punti di utilizzo

Data

Firma

SCHEDA **H**

RIEPILOGO PUNTI DI SCARICO

PUNTI DI SCARICO DEI REFLUI GENERATI DALL'ATTIVITA' *(indicare gli scarichi finali)*

Tipologia delle acque reflue convogliate ai punti di scarico	n. scarichi
domestiche	
industriali	
industriali assimilate alle domestiche	
altre tipologie (es. meteoriche...)	

Data

Firma

SCHEDA **H1**

SCARICHI INDUSTRIALI, ASSIMILATI AI DOMESTICI E DOMESTICI

CARATTERISTICHE DELLO SCARICO *(scheda da compilare per ciascun punto di scarico finale)*

n. identificativo dello scarico <i>(sigla indicata nella planimetria allegata)</i>	
tipologia acque convogliate <i>(es. servizi igienici, lavorazione, raffreddamento, dilavamento aree esterne, prima pioggia, altro)</i>	
estremi catastali <i>(foglio, particella, Comune)</i>	
coordinate geografiche sistema di riferimento WGS84 <i>(gradi sessagesimali)</i>	
recapito scarico <i>(corpo idrico superficiale, suolo o strati superficiali del sottosuolo, acque sotterranee, fognatura, impianto di trattamento esterno ...).</i>	<input type="checkbox"/> acque superficiali denominazione corpo idrico portata media (mc/s) portata minima (mc/s) n. giorni portata nulla <input type="checkbox"/> suolo/sottosuolo distanza dal più vicino corpo idrico (m) distanza dalla fognatura pubblica (m) distanza da punti di captazione o derivazione di acque destinate al consumo umano (m)

	<p>sistema dispersione nel sottosuolo:</p> <p><input type="checkbox"/> pozzo assorbente</p> <p><input type="checkbox"/> condotta disperdente</p> <p>profondità falda dal piano campagna (m)</p> <p>profondità trincea sub-irrigazione o pozzo assorbente dal piano campagna (m)</p> <p>distanza della dispersione da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile (m)</p> <p>possibilità di convoglio o riutilizzo:</p> <p><input type="checkbox"/> SI'</p> <p><input type="checkbox"/> NO (precisare perché no)</p> <p><input type="checkbox"/> acque sotterranee</p> <p><input type="checkbox"/> fognatura</p> <p><input type="checkbox"/> impianto di trattamento fuori sito</p> <p>denominazione gestore impianto ricevente</p> <p>estremi autorizzazione impianto ricevente</p>
<p>Modalità scarico</p> <p>Se periodico indicare la frequenza</p>	<p><input type="checkbox"/> continuo</p> <p><input type="checkbox"/> saltuario</p> <p><input type="checkbox"/> periodico ore/giorno giorni/settimana mesi/anno </p>
<p>Misuratore di portata</p>	<p><input type="checkbox"/> SI'</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>
<p>Portata media giornaliera</p> <p><i>(mc/giorno)</i></p>	
<p>Portata massima giornaliera</p> <p><i>(mc/giorno)</i></p>	
<p>Volume massimo annuo</p> <p><i>(mc/anno)</i></p>	

<p>Composizione dello scarico finale <i>(precisare gli scarichi parziali che confluiscono nello scarico finale)</i></p>	<p> <input type="checkbox"/> reflui industriali da processi produttivi <input type="checkbox"/> reflui industriali di raffreddamento <input type="checkbox"/> reflui industriali di lavaggio <input type="checkbox"/> reflui di dilavamento <input type="checkbox"/> reflui domestici <input type="checkbox"/> reflui assimilati <input type="checkbox"/> altro (acque meteoriche, ecc..) </p>
<p>Scarichi in forma associata <i>(precisare se nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti)</i></p> <p>Se nello scarico finale confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti le informazioni indicate a lato dovranno essere fornite per ogni stabilimento.</p>	<p> <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI' </p> <p> Ragione sociale p. IVA indirizzo codice ATECO tipologia reflui confluiti </p> <p> <input type="checkbox"/> domestico <input type="checkbox"/> assimilabile al domestico <input type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> altro (specificare) </p> <p> Portata media giornaliera Volume annuo (mc/anno) Sistema di pretrattamento </p> <p> <input type="checkbox"/> nessuno <input type="checkbox"/> fisico <input type="checkbox"/> chimico <input type="checkbox"/> biologico <input type="checkbox"/> altro (specificare) </p> <p> Presenza di pozzetto di ispezione </p> <p> <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI' </p>

Caratteristiche qualitative dello scarico finale <i>(elencare le sostanze inquinanti presenti nello scarico).</i>	<table border="1"> <tr> <th data-bbox="904 204 1111 306" rowspan="2">parametro</th> <th colspan="2" data-bbox="1111 204 1415 248">concentrazione</th> <th data-bbox="1415 204 1774 306">Quantità annua scaricata (kg/anno)</th> <th data-bbox="1774 204 1980 306" rowspan="2">Anno di riferimento</th> </tr> <tr> <th data-bbox="1111 248 1263 306">valore</th> <th data-bbox="1263 248 1415 306">u. misura</th> </tr> <tr> <td data-bbox="904 306 1111 357"></td> <td data-bbox="1111 306 1263 357"></td> <td data-bbox="1263 306 1415 357"></td> <td data-bbox="1415 306 1774 357"></td> <td data-bbox="1774 306 1980 357"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="904 357 1111 411"></td> <td data-bbox="1111 357 1263 411"></td> <td data-bbox="1263 357 1415 411"></td> <td data-bbox="1415 357 1774 411"></td> <td data-bbox="1774 357 1980 411"></td> </tr> </table>				parametro	concentrazione		Quantità annua scaricata (kg/anno)	Anno di riferimento	valore	u. misura										
parametro	concentrazione		Quantità annua scaricata (kg/anno)	Anno di riferimento																	
	valore	u. misura																			
Presenza sistema di controllo parametri analitici	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI' <i>(indicare sistema di misura utilizzato)</i>																				
Presenza sostanze pericolose di cui alla Tabella 5 dell'Allegato 5, Parte III D. Lgs. 152/2006, in concentrazioni superiore ai limiti di rilevabilità strumentale	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI' <i>(compilare la tabella seguente):</i> <table border="1" data-bbox="922 651 1989 836"> <tr> <th data-bbox="922 651 1128 734">sostanza</th> <th data-bbox="1128 651 1335 734">numero CAS</th> <th data-bbox="1335 651 1756 734">Trasformata/utilizzata/prodotta presso l'installazione (SI' / NO)</th> <th data-bbox="1756 651 1989 734">Concentrazione massima rilevata</th> </tr> <tr> <td data-bbox="922 734 1128 785"></td> <td data-bbox="1128 734 1335 785"></td> <td data-bbox="1335 734 1756 785"></td> <td data-bbox="1756 734 1989 785"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="922 785 1128 836"></td> <td data-bbox="1128 785 1335 836"></td> <td data-bbox="1335 785 1756 836"></td> <td data-bbox="1756 785 1989 836"></td> </tr> </table>				sostanza	numero CAS	Trasformata/utilizzata/prodotta presso l'installazione (SI' / NO)	Concentrazione massima rilevata													
sostanza	numero CAS	Trasformata/utilizzata/prodotta presso l'installazione (SI' / NO)	Concentrazione massima rilevata																		

Data

Firma

SCHEDA **H2**

IMPIANTI DI TRATTAMENTO E GESTIONE ACQUE METEORICHE

IMPIANTO DI DEPURAZIONE REFLUI DOMESTICI E ASSIMILABILI

<input type="checkbox"/> Fossa Imhoff	Comparto sedimentazione (mc)	
	Comparto digestione (mc)	
	Capacità totale (mc)	
	Distanza da fabbricati (m)	
	Distanza da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile (m)	
<input type="checkbox"/> Ulteriori trattamenti di cui alla Tabella 11 della DGR 627 del 7 maggio 2019	Descrizione tipo trattamento	
	Estremi catastali impianto (Foglio, particella, Comune)	
	coordinate geografiche sistema di riferimento WGS84	
	Potenzialità (AE)	
	Distanza da fabbricati (m)	
	Distanza da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile (m)	
Modalità di controllo	Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto	<input type="checkbox"/> SI' <input type="checkbox"/> NO
	Presenza di pozzetto di controllo all'uscita dell'impianto	<input type="checkbox"/> SI' <input type="checkbox"/> NO
Produzione fanghi	Fanghi prodotti (mc/a)	
	Modalità di smaltimento (<i>descrivere</i>)	
	Frequenza smaltimento	
Descrizione operazioni di manutenzione dell'impianto di depurazione		

IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

Tipologia impianto (chimico-fisico, biologico, prima pioggia, altro...)			
estremi catastali (foglio, particella, Comune)			
coordinate geografiche sistema di riferimento WGS84			
Capacità di trattamento	AE		
	Mc/ora		
Tipo di gestione (individuale diretta, consortile o affidata a ditta esterna)		<i>Se ditta esterna specificare la Ragione sociale</i>	
Caratteristiche impianto di depurazione <i>(specificare le fasi di trattamento effettuate sia linee acque che linea fanghi)</i>			
Fanghi prodotti	mc/anno, mc/giorno, % secco		
	Eventuale modalità stoccaggio fanghi		
	Smaltimento finale (discarica, agricoltura, altro)		
Modalità di controllo	pozzetto controllo all'ingresso dell'impianto	<input type="checkbox"/> SI'	<input type="checkbox"/> NO
	pozzetto di controllo all'uscita dell'impianto	<input type="checkbox"/> SI'	<input type="checkbox"/> NO

	Sistemi di controllo in automatico e in continuo di parametri analitici	<input type="checkbox"/> SI' <input type="checkbox"/> NO
	Contatori ingresso/uscita	<input type="checkbox"/> SI' <input type="checkbox"/> NO
Misure da attivare in caso di disfunzioni improvvise dell'impianto (specificare in particolare sistemi di allerta per evidenziare malfunzionamenti, reperibilità responsabili, protocollo di pronto intervento)		
Descrizione procedura operativa di gestione e manutenzione dell'impianto di trattamento		

GESTIONE ACQUE METEORICHE

<i>Descrivere le caratteristiche delle superfici scoperte oggetto di dilavamento meteorico e le modalità di gestione e trattamento delle acque da queste provenienti.</i>				
provenienza	Superficie relativa (m2)	Recettore (fognatura, corpo idrico....)	Inquinanti potenzialmente dilavati	Modalità di raccolta, trattamento o smaltimento
				<i>Descrivere</i>

DA ALLEGARE ALLA PRESENTE SCHEDA

- H2.1 Planimetria in scala idonea dell'insediamento, rete fognaria e scarichi con evidenziata ogni tipologia di acque reflue
- H2.2 Nel caso di scarico su suolo o strati superficiali del sottosuolo, cartografia con indicato l'ubicazione dell'impianto, il corpo idrico superficiale più vicino e relazione geologico-idrogeologica sulla natura dei terreni soggetti allo scarico ed eventuali ripercussioni sui corpi idrici sotterranei e superficiali
- H2.3 Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio CTR in scala 1:10000 o 1:5000
- H2.4 Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio mappa catastale in scala 1:2000 (o comunque superiore a 1:5000)

Data

Firma

SCHEDA I

GESTIONE DEPOSITO TEMPORANEO

Fornire informazioni sui rifiuti prodotti nell’anno precedente la presentazione della presente istanza e delle aree di stoccaggio adibite a deposito temporaneo.

RIFIUTI DERIVANTI DALL’ATTIVITA’ PRODUTTIVA

Anno di riferimento							
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta (kg)	Area di stoccaggio (sigla indicata nella planimetria rifiuti)	modalità di stoccaggio (sfusi o in contenitori: fusti, big-bag, cassoni, cisterne)	Destinazione (sigle allegati B e C parte IV del D. Lgs. 152/2006)

DESCRIZIONE AREE STOCCAGGIO RIFIUTI PRODOTTI

Sigla area di stoccaggio	Volume complessivo stoccabile (m ³)		Caratteristiche principali dell'area				
	Tipologia rifiuti (non pericolosi)	Rifiuti pericolosi	Superficie (m ²)	Altezza media cumuli (m)	Tipo di pavimentazione (non pavimentata, cementata, piastrellata)	Coperta/scoperta	Dispositivi di prevenzione (da sversamenti o da emissioni in atmosfera)

PROCEDURA DI GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI
<p><i>descrivere la procedura di gestione del deposito temporaneo, tempi di stoccaggio dei rifiuti prodotti e modalità di avvio a smaltimento /recupero (criterio temporale o quantitativo)</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p>

DA ALLEGARE ALLA PRESENTE SCHEDA
<ul style="list-style-type: none">• I.1 planimetria aree gestione rifiuti e materie prime

Data

Firma

SCHEDA L1

EMISSIONI IN ATMOSFERA DIFFUSE DI AMMONIACA, ODORI e POLVERI

EMISSIONI IN ATMOSFERA CALCOLATE CON I FATTORI DI EMISSIONE DEL BREF 2017

Nella seguente tabella devono essere riportati i dati relativi alle emissioni in atmosfera di ammoniaca, metano e protossido di azoto prodotte da ciascuna fase dell'attività di allevamento, riferite alla situazione attuale e confrontate con le emissioni di ammoniaca relative al sistema di riferimento (Bref 2017).

Fase di provenienza	Emissioni ammoniaca sistema di riferimento <i>(senza tecnica di riduzione delle emissioni)</i> (t/a)	Emissioni Ammoniaca situazione attuale (t/a)	Riduzione emissioni ammoniaca rispetto sistema riferimento (%)	Emissioni Metano situazione attuale (t/a)	Emissioni Protossido di azoto situazione attuale (t/a)
stabulazione					
stoccaggio effluenti					
trattamento effluenti					
spandimento effluenti					
TOTALE					

LIVELLO EMISSIVO DI AMMONIACA ASSOCIATO A CIASCUN RICOVERO RIFERITO ALLA SITUAZIONE ATTUALE					
Nella seguente tabella deve essere indicato per ciascun ricovero il livello emissivo di ammoniaca, distinto per categorie di animali, e il range emissivo (BAT-AEL) previsto dal documento BAT Conclusions, riferito alla situazione attuale (BAT 30 e BAT 31).					
n. capannone / ricovero	Specie animale	n. capi	Tipologia stabulazione	Fattore emissione Ammoniaca dell'installazione (kg NH ₃ /posto animale/anno)	Intervallo BAT-AEL * (kgNH ₃ /posto animale/anno)

* I valori sono riportati nella Tabella 2.1, Tabella 3.1 e Tabella 3.2 della BAT Conclusions:

Tabella 2.1 - BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico per suini (BAT 30)

Specie animale	BAT-AEL (kg NH ₃ /posto animale/anno)
Scrofe in attesa di calore e in gestazione	<p>0,2 – 2,7</p> <p><i>Il valore più basso dell'intervallo è associato all'utilizzo di un sistema di trattamento aria.</i></p> <p><i>Per gli impianti esistenti che utilizzano una fossa profonda in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale, il limite superiore del BAT-AEL è 4,0 kg NH₃/posto animale/anno.</i></p> <p><i>Per gli impianti che usano BAT 30.a6, 30.a7 o 30.a11 il limite superiore del BAT-AEL è 5,2 kg NH₃/posto animale/anno</i></p>
Scrofe allattanti (compreso suinetti) in gabbie parco	<p>0,4 – 5,6</p> <p><i>Il valore più basso dell'intervallo è associato all'utilizzo di un sistema di trattamento aria.</i></p> <p><i>Per gli impianti esistenti che utilizzano una fossa profonda in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale, il limite superiore del BAT-AEL è 7,2 kg NH₃/posto animale/anno</i></p>
Suinetti svezzati	<p>0,03 – 0,53</p> <p><i>Il valore più basso dell'intervallo è associato all'utilizzo di un sistema di trattamento aria.</i></p>

	<p>Per gli impianti esistenti che utilizzano una fossa profonda in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale, il limite superiore del BAT-AEL è 0,7 kg NH₃/posto animale/anno.</p> <p>Per gli impianti che usano BAT 30.a6, 30.a7 o 30.a8, il limite superiore del BAT-AEL è 0,7 kg NH₃/posto animale/anno</p>
Suini da ingrasso	<p>0,1 – 2,6</p> <p>Il valore più basso dell'intervallo è associato all'utilizzo di un sistema di trattamento aria.</p> <p>Per gli impianti esistenti che utilizzano una fossa profonda in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale, il limite superiore del BAT-AEL è 3,6 kg NH₃/posto animale/anno.</p> <p>Per gli impianti che usano BAT 30.a6, 30.a7, 30.a8 o 30.a16, il limite superiore del BAT-AEL è 5,65 kg NH₃/posto animale/anno</p>

Tabella 3.1 - BAT–AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico per galline ovaiole (BAT 31)

Tipo di stabulazione	BAT-AEL (kg NH ₃ /posto animale/anno)
Sistema di gabbie	0,02 – 0,08
Sistema alternativo alle gabbie	<p>0,02 – 0,13</p> <p>Per gli impianti esistenti che usano un sistema di ventilazione forzata e una rimozione infrequente dell'effluente (in caso di lettiera profonda con fossa profonda per gli effluenti di allevamento), in combinazione con una misura che consenta di realizzare un elevato contenuto di materia secca nell'effluente, il limite superiore del BAT-AEL è 0,25 kg NH₃/posto animale/anno</p>

Tabella 3.2 - BAT–AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico per polli da carne aventi un peso finale fino a 2,5 kg (BAT 31).

Tipo di stabulazione	BAT-AEL (kg NH ₃ /posto animale/anno)
	<p>0,01 – 0,08</p> <p>Il BAT-AEL può non essere applicabile ai seguenti tipi di pratiche agricole: estensivo al coperto, all'aperto, rurale all'aperto e rurale in libertà, a norma delle definizioni di cui al regolamento (CE) n. 543/2008 della Commissione del 16 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda le norme di commercializzazione per le carni di pollame (GU L 157 del 17.6.2008 pag. 46)</p> <p>Il valore più basso dell'intervallo è associato all'utilizzo di un sistema di trattamento aria.</p>

AZOTO E FOSFORO TOTALI ECRETI

La BAT n. 3 prevede strategie nutrizionali per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca. Analogamente la BAT n. 4 prevede tecniche per ridurre il fosforo totale escreto.

Nella tabella seguente riportare una stima dell'azoto totale escreto e del fosforo totale escreto indicando la tecnica di calcolo utilizzata tra quelle previste alla BAT n. 24 e confronto con i valori associati alla BAT n. 3 e BAT n. 4.

Azoto totale escreto			Fosforo totale escreto		
Valore associato alla BAT n. 3 ⁽¹⁾	Quantità stimata / misurata (Kg N escreto/posto animale/anno)	Metodo di calcolo di cui alla BAT 24	Fosforo totale escreto associato alla BAT n. 4 ⁽²⁾	Quantità stimata / misurata (Kg P ₂ O ₅ escreto/posto animale/anno)	Metodo di calcolo di cui alla BAT 24

(1) Azoto totale escreto associato alla BAT 3

Specie animale	Totale azoto escreto (kg N escreto/posto animale/anno)	NOTE
Suinetti svezzati	1,5 – 4,0	Il limite inferiore dell'intervallo può essere conseguito mediante una combinazione di tecniche. L'azoto totale escreto associato alla BAT non è applicabile alle pollastre o ai riproduttori, per tutte le specie di pollame.
Suini da ingrasso	7,0 – 13, 0	
Scrofe (inclusi i suinetti)	17,0 – 30,0	
Galline ovaiole	0,4 – 0,8	
Polli da carne	0,2 – 0,6	
anatre	0,4 – 0,8	Il limite inferiore dell'intervallo può essere conseguito mediante una combinazione di tecniche. L'azoto totale escreto associato alla BAT non è applicabile alle pollastre o ai riproduttori, per tutte le specie di pollame. Il limite superiore dell'intervallo è associato all'allevamento di tacchini maschi.
tacchini	1,0 – 2,3	

(2) Fosforo totale escreto associato alla BAT 4

Specie animale	Totale fosforo escreto (kg P ₂ O ₅ escreto/posto animale/anno)	NOTE
Suinetti svezzati	1,2 – 2,2	Il limite inferiore dell'intervallo può essere conseguito mediante una combinazione di tecniche.

Suini da ingrasso	3,5 – 5,4	Il fosforo totale escreto associato alla BAT non è applicabile alle pollastre o ai riproduttori, per tutte le specie di pollame.
Scrofe (inclusi i suinetti)	9,0 – 15,0	
Galline ovaiole	0,10 – 0,45	
Polli da carne	0,05 – 0,25	
tacchini	0,15 – 1,0	

EMISSIONI DI POLVERI PROVENIENTE DA CIASCUN RICOVERO					
Riportare una stima delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero per ogni categoria di animali e per il numero di capi effettivamente allevati, indicando il metodo di calcolo utilizzato tra quelli previsti alla BAT n. 27.					
n. capannone / ricovero	Specie animale	n. capi	Tipologia stabulazione	Quantità emissioni polvere (kg/anno)	Metodo utilizzato di cui alla BAT 27

MATERIALI PULVERULENTI MOVIMENTATI			
descrizione	modalità stoccaggio	Frequenza movimentazione	Sistemi abbattimento utilizzati

VENTILAZIONE RICOVERI			
n. capannone	Ventilazione naturale	Ventilazione artificiale	Sistema di trattamento aria
	<i>descrivere</i>	<i>descrivere</i>	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI' (<i>descrivere</i>)
			<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI' (<i>descrivere</i>)

EMISSIONI ODORIGENE	
è probabile e/o comprovato che l'attività provochi odori molesti presso i recettori sensibili	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI' e si riporta di seguito il Piano di gestione degli odori di cui alla BAT 12

PIANO DI GESTIONE DEGLI ODORI (BAT 12)
.....

DA ALLEGARE ALLA PRESENTE SCHEDA
<ul style="list-style-type: none">• eventuale allegato libero

Data

Firma

SCHEDA **L2**

EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGLIATE

La scheda deve essere compilata solo nel caso siano presenti, presso l'allevamento, impianti, diversi dai ricoveri animali, che danno origine a emissioni in atmosfera convogliate tramite camini, quali ad es. impianti di essiccazione cereali, impianti di molitura, gruppi elettrogeni, silos o serbatoi dotati di sfiati.

Nella compilazione della scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di tutti i punti di emissione esistenti nelle seguenti categorie:

- a) I punti di emissione relativi ad attività non sottoposte ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 1 del D. Lgs. 152/2006;
- b) I punti di emissione relativi ad impianti ed attività di cui alla Parte II, allegato IV alla Parte V del D. Lgs. 152/2006 (impianti e attività in deroga);
- c) Tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione dovranno essere indicati nella planimetria "Punti di emissione in atmosfera" da allegare alla presente scheda.

IMPIANTI E ATTIVITA' IN DEROGA: ART. 272 D. LGS. 152/2006

Riportare nella tabella le emissioni in atmosfera provenienti da impianti e attività elencate nella Parte I e nella Parte II all'allegato IV alla Parte V del D. Lgs. 152/2006, indicando le caratteristiche dell'impianto per le quali sono verificate le condizioni previste per la deroga:

- ✓ Sigla: riportare la sigla identificativa del punto di emissione, che deve essere indicata anche sulla planimetria;
- ✓ Impianto / fase di provenienza: deve essere chiaramente indicata l'origine dell'emissione (captazione), cioè la parte di impianto, il macchinario o l'attività che genera l'emissione;
- ✓ Tipo di deroga: indicare se l'impianto o l'attività rientra nella Parte I o nella Parte II dell'allegato IV;
- ✓ Riferimenti all'allegato IV: indicare la lettera dell'elenco dell'allegato IV alla quale fa riferimento l'impianto o l'attività in deroga;
- ✓ Soglia: nel caso di impianti e attività per le quali è prevista una soglia per le condizioni della deroga, indicare il valore riferito all'impianto o attività specifica;
- ✓ Riferimenti autorizzazione in via generale: nel caso di impianti o attività per le quali la Regione Umbria ha già adottato una autorizzazione di carattere generale, riportare i riferimenti e l'eventuale categoria di impianto o attività individuata nell'autorizzazione;

Tabella 1

Sigla P.E.	Impianto / attività di provenienza	Tipo di deroga (Parte I o Parte II allegato IV)	Riferimenti allegato IV	Soglia		Riferimenti autorizzazione in via generale
				limite	Valore dell'impianto o attività	

PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA APPARTENENTI ALLA CATEGORIA C)

Riportare nelle seguenti tabelle le caratteristiche dei punti di emissione e le sostanze emesse.

Per i campi fare riferimento alle seguenti indicazioni:

- ✓ Sigla: riportare la sigla identificativa del punto di emissione, che deve essere riportata anche sulla planimetria;
- ✓ Impianto / fase di provenienza: deve essere chiaramente indicata l'origine dell'emissione (captazione), cioè la parte di impianto, il macchinario o l'attività che genera l'emissione;
- ✓ Portata di progetto: indicare la portata per la quale è stato dimensionato il sistema di captazione;
- ✓ Portata misurata: riportare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto;
- ✓ Ore di funzionamento: indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto;
- ✓ Sostanze emesse: indicare le sostanze potenzialmente presenti all'emissione e le emissioni prevedibili in termini di concentrazione e flusso di massa, facendo riferimento anche alle emissioni associate indicate dai Bref e dalle conclusioni sulle BAT;
- ✓ Altezza (m): indicare l'altezza dal suolo del punto di emissione;
- ✓ Sezione: indicare la sezione del camino;
- ✓ Temperatura: indicare la temperatura dell'effluente;

- ✓ Velocità: indicare la velocità dell’effluente;
- ✓ Tecniche di abbattimento applicate all’unità: descrivere i sistemi di abbattimento applicati e i riferimenti alle BAT.
- ✓ Sistemi di monitoraggio in continuo: indicare se presenti sistemi di monitoraggio in continuo, precisando gli inquinanti monitorati in continuo.

Tabella 2

Sigla	Impianto / fase di provenienza	Portata di progetto (Nm3/h)	Portata misurata (Nm3/h)	Ore di funzionamento	Sostanze emesse		
					sostanza	Concentrazione (mg/Nm3)	Flusso di massa (kg/h)
Sigla	Impianto / fase di provenienza	Portata di progetto (Nm3/h)	Portata misurata (Nm3/h)	Ore di funzionamento	sostanza	Concentrazione (mg/Nm3)	Flusso di massa (kg/h)

Tabella 3

SIGLA	ALTEZZA DAL SUOLO (m)	SEZIONE CAMINO (m2)	TEMPERATURA EFFLUENTE (°C)	VELOCITA' EFFLUENTE (m/s)	TECNICHE DI ABBATTIMENTO APPLICATE ALL'UNITA'			SISTEMA DI MONITORAGGIO IN CONTINUO	
					Tecniche elencate nelle BAT Conclusions o BRefs		Eventuali ulteriori tecniche equivalenti (descrizione)	SI (indicare parametri e inquinanti monitorati in continuo)	NO
					n. BAT / Rif. Bref	Descrizione			

DA ALLEGARE ALLA PRESENTE SCHEDA

- L2.1 Allegare la planimetria dei punti di emissione in atmosfera.
- L2.2 Allegare lo schema grafico delle captazioni qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, per evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate e i relativi punti di emissione;
- L2.3 Allegare la relazione tecnica sugli impianti di abbattimento delle emissioni (descrivere i sistemi di abbattimento specificando carico inquinante in ingresso e in uscita, efficienza abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistema di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione dei reagenti.

Data

Firma

SCHEDA **M**

EMISSIONI DI RUMORE

l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile o comprovato	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI' e si allega alla presente scheda il Piano di gestione del rumore di cui alla BAT 9
l'impianto/stabilimento/attività, ai sensi degli articoli 2, 3 e 4 del decreto ministeriale 11 dicembre 1996 (<i>Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo</i>) rientra nella categoria degli Impianti a ciclo produttivo continuo	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI'
E' stata verificata la compatibilità delle sorgenti rumorose con i valori limiti di emissione ed immissione, stabiliti in base alla classificazione acustica del territorio, e con il criterio differenziale, se applicabile	<input type="checkbox"/> SI', è stata presentata documentazione di impatto acustico a in data e rispetto ad allora non sono intervenuti cambiamenti sostanziali dell'attività, che possano comportare una variazione dei livelli di rumore; <input type="checkbox"/> SI' e si allega documentazione di impatto acustico, a firma di tecnico abilitato competente in acustica ambientale, in quanto l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 8, comma 4 della L. 447/1995; <input type="checkbox"/> SI' e si allega dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà , resa dal legale rappresentante ai sensi dell'art. 8, comma 5 della L. n. 447/1995, relativa al rispetto dei limiti stabiliti dal documento di classificazione acustica del territorio comunale di riferimento ovvero, ove questo non sia stato adottato, ai limiti individuati dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 (ai sensi dell'art. 4, comma 2, D.P.R. 227/2011, per la categoria delle piccole e medie imprese - PMI, tale dichiarazione può essere resa in alternativa alla documentazione di impatto acustico di cui al punto precedente);

	<input type="checkbox"/> SÌ e si allega la documentazione di impatto acustico di cui <u>all'articolo 8, comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447</u> , predisposta da un tecnico competente in acustica ambientale, in quanto l'attività comporta emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dal documento di classificazione acustica del territorio comunale di riferimento ovvero, ove questo non sia stato adottato, dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 14 novembre 1997
	<input type="checkbox"/> NO motivazioni.

DA ALLEGARE ALLA PRESENTE SCHEDA
<ul style="list-style-type: none"> • M.1 Planimetria delle sorgenti di rumore • M.2 eventuale Piano di gestione del rumore • M.3 eventuale documento di impatto acustico predisposto ai sensi della L n. 447/1995, art. 8, comma 4 o 5 o 6 • M.4 carta della zonizzazione acustica dell'area in cui è situato l'allevamento

Data

Firma

SCHEDA N

ENERGIA PRODOTTA E CONSUMATA

UNITA' DI PRODUZIONE DI ENERGIA TERMICA E/O ELETTRICA (es. caldaie, motori, turbine)

Anno di riferimento	Descrizione del generatore di energia	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
			Potenza termica di combustione (potenza termica nominale al focolare) (kW)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (%)	Potenza elettrica nominale (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (%)

ENERGIA ELETTRICA ACQUISITA DALL'ESTERNO

ENERGIA TERMICA ACQUISITA DALL'ESTERNO

Quantità (MWh/anno)	Tipo di fornitura	Tensione di alimentazione	Potenza impegnata	Quantità (MWh/anno)	Tipo fluido vettore	Temperatura fluido vettore	provenienza

CONSUMI ENERGETICI ASSOCIATI A FASI DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Anno di riferimento	Fase o reparto produttivo	Energia termica consumata (MWh/anno)	Metodo di valutazione (Misurato / Calcolato / Stimato)	Energia elettrica consumata (MWh/anno)	Metodo di valutazione (Misurato / Calcolato / Stimato)

Data

Firma

SCHEDA **O**

STATO DI QUALITA' SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

Se l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione, deve essere presentata la relazione di riferimento con le informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-quinquies del D. Lgs. 152/2006.

Per la verifica preliminare della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento deve essere eseguita la procedura riportata nell'allegato I del Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 15 aprile 2019, n. 95, compilando le seguenti tabelle:

FASE 1 – VERIFICA SOSTANZE PERICOLOSE USATE, PRODOTTE, RILASCIATE		
Nella FASE 1 della procedura occorre verificare se l'installazione usa, produce o rilascia sostanze pericolose individuate in base alla classificazione del regolamento (CE) n. 1272/2008. In caso di esito positivo della predetta verifica, si procede ad effettuare la FASE 2 della procedura.		
Sostanze pericolose usate/prodotte/rilasciate secondo la classificazione del regolamento CE n. 1272/2008	Massima quantità utilizzata / prodotta / rilasciata alla massima capacità produttiva (Kg/anno o dm3/anno)	Classe di pericolosità di cui alla Tabella 1 del DM n. 95/2019

FASE 2 – VERIFICA SUPERAMENTO SOGLIE TABELLA 1 DM 95/2019

Per ciascuna sostanza pericolosa si determina la massima quantità utilizzata, prodotta o rilasciata (ovvero generata quale prodotto intermedio di degradazione) dall'installazione alla massima capacità produttiva. Nel caso di più sostanze pericolose, si sommano le massime quantità delle sostanze appartenenti alla stessa classe di pericolosità, come individuate nella Tabella 1 dell'art. 4 del DM n. 95/2019, presenti contemporaneamente con riferimento allo scenario di esercizio più gravoso. Il valore così ottenuto per ciascuna classe di pericolosità è raffrontato al relativo valore di soglia riportato nella citata Tabella 1.

Il superamento anche di uno solo dei predetti valore-soglia comporta l'obbligo di eseguire la FASE 3 della procedura per le sostanze pericolose che hanno concorso al raggiungimento della rispettiva soglia.

Classe sostanza	Indicazioni di pericolo Regolamento (CE) 1272/2008	Valori soglia DM n. 95/2019 Kg/anno o dm3/anno	Quantità totale utilizzata in azienda (<i>somma sostanze appartenenti alla stessa classe di pericolo</i>)	Classi di pericolosità superata
1 – sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette)	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥ 10		<input type="checkbox"/> SI' <input type="checkbox"/> NO
2 – sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente	H300, H304(i), H310, H330, H360(d), H360(f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	≥ 100		<input type="checkbox"/> SI' <input type="checkbox"/> NO
3 – sostanze tossiche per l'uomo	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥ 1000		<input type="checkbox"/> SI' <input type="checkbox"/> NO
4 – sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥ 10000		<input type="checkbox"/> SI' <input type="checkbox"/> NO

FASE 3 – VALUTAZIONE POSSIBILITA' DI CONTAMINAZIONE

Per ciascuna sostanza che ha determinato o concorso a determinare il superamento delle soglie di cui alla tabella 1 del DM n. 95/2019 (Fase 2) si effettua una valutazione circa la possibilità di contaminazione, tenendo conto dei seguenti elementi:

Proprietà chimico fisiche delle sostanze pericolose (es. persistenza, solubilità, degradabilità, pressione di vapore...)	sostanza	persistenza	solubilità	degradabilità	Pressione di vapore
caratteristiche geo-idrogeologiche del sito (in particolare granulometria dello strato insaturo, presenza di strati impermeabili, soggiacenza della falda)	<input checked="" type="checkbox"/> si allega relazione idro-geologica firmata da tecnico abilitato					
misure adottate di gestione delle sostanze pericolose a protezione del suolo e delle acque sotterranee. <i>(misure di contenimento, prevenzione degli incidenti, modalità e luogo di stoccaggio, utilizzo e trasporto all'interno del sito, misure di protezione delle tubazioni, ecc.)</i>	<i>(descrivere)</i>					

ESITO VERIFICA PRELIMINARE SUSSISTENZA OBBLIGO RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Se al termine della Fase 3 emerge che vi è l'effettiva possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee connessa a uso, produzione o rilascio (o generazione quale prodotto intermedio di degradazione) di una o più sostanze pericolose da parte dell'installazione, tali sostanze pericolose sono considerate «pertinenti» e pertanto si intende con ciò verificata la sussistenza dell'obbligo di elaborare, con riferimento ad esse, la relazione di riferimento.

Indicare di seguito l'esito della verifica preliminare effettuata.

In esito alla procedura di verifica prevista all'art. 4 del DM n. 95/2019 esiste l'effettiva possibilità' di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee connessa a uso, produzione o rilascio di una o più sostanze pericolose da parte dell'installazione

☐ **NO** per i seguenti motivi:
.....
.....

☐ **NO** e si allega comunque la relazione di riferimento redatta secondo l'allegato 2 al DM n. 95/2019;

☐ **SI'** e si allega la relazione di riferimento redatta secondo l'allegato 2 al DM n. 95/2019;

DA ALLEGARE ALLA PRESENTE SCHEDA

- O.1 relazione idrogeologica firmata da tecnico abilitato
- O.2 eventuale relazione di riferimento di cui all'art. 5 del DM n. 95/2019

Data

Firma

SCHEDA P

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

NOTE

In linea con quanto stabilito dall'art. 29-ter, comma 1 lettera h) del D. Lgs. 152/2006, il Gestore dovrà proporre il Piano di Monitoraggio e Controllo che intende attuare per monitorare le emissioni nell'ambiente. Nel Piano il Gestore dovrà proporre anche i controlli programmati che dovranno essere effettuati da ARPA.

Il Piano sarà valutato da ARPA che, in Conferenza di Servizi, segnalerà le modifiche da apportare al documento al fine della sua approvazione come parte integrante dell'autorizzazione AIA.

Successivamente al rilascio dell'AIA, eventuali modifiche al Piano di Monitoraggio e Controllo, solamente per gli aspetti che non sono espressamente indicati nel Rapporto istruttorio allegato all'autorizzazione (es. metodiche analitiche, di campionamento,), potranno essere concordate direttamente tra Gestore ed ARPA senza dover riesaminare l'autorizzazione.

Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2 del D. Lgs. 152/2006, il gestore trasmette annualmente i risultati dei controlli effettuati secondo il Piano di Monitoraggio e Controllo approvato.

Le tabelle seguenti riportano le tecniche di monitoraggio indicate nelle BAT conclusions 24, 25, 26, 27, 28 e 29 concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini adottate dalla Commissione europea con la Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 1 febbraio 2017. Il Gestore dovrà indicare le tecniche che intende utilizzare.

Nelle ultime due tabelle il Gestore dovrà indicare gli ulteriori aspetti da monitorare, non contemplati nelle BAT conclusions, ma significativi per l'attività svolta nonché proporre i controlli programmati che dovranno essere effettuati da ARPA.

BAT 24 - AZOTO E FOSFORO TOTALE ECRETO

Parametro da monitorare	Metodo di misura o calcolo	Frequenza monitoraggio
Quantità di azoto totale escreto <i>(per ciascuna categoria di animali e per n. capi effettivamente allevati)</i>	<input type="checkbox"/> BAT 24a - Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto sulla base dell'apporto di mangime del contenuto di proteina grezza della dieta e della prestazione degli animali;	annuale
	<input type="checkbox"/> BAT 24b - Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento;	annuale
Quantità di fosforo totale escreto <i>(per ciascuna categoria di animali e per n. capi effettivamente allevati)</i>	<input type="checkbox"/> BAT 24a - Calcolo mediante il bilancio di massa del fosforo sulla base dell'apporto di mangime del contenuto di proteina grezza della dieta e della prestazione degli animali;	annuale
	<input type="checkbox"/> BAT 24b - Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento;	annuale

BAT 25 - EMISSIONI TOTALI NELL'ARIA DI AMMONIACA *(stabulazione, stoccaggio, trattamento, spandimento)*

Parametro da monitorare	Metodo di misura o calcolo	Frequenza monitoraggio
Ammoniaca totale emessa dall'installazione in ciascuna fase dell'attività <i>(t/anno)</i> <i>(per ciascuna categoria di animali e per n. capi effettivamente allevati)</i>	<input type="checkbox"/> BAT 25a - Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento.	annuale
	<input type="checkbox"/> BAT 25b - Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	ogniqualevolta vi siano modifiche sostanziali di almeno uno dei seguenti parametri: <ul style="list-style-type: none"> il tipo di bestiame allevato nell'azienda agricola; il sistema di stabulazione
	<input type="checkbox"/> BAT 25c - Stima mediante i fattori di emissione	annuale

BAT 26 - EMISSIONI DI ODORI *(da compilare solo se presentato Piano di gestione degli odori).*

Parametro da monitorare	Metodo di misura o calcolo	Frequenza monitoraggio
Emissioni odorigene		

BAT 27 - EMISSIONI DI POLVERI PROVENIENTI DA CIASCUN RICOVERO ZOOTECNICO

Parametro da monitorare	Metodo di misura o calcolo	Frequenza del monitoraggio
Polveri <i>(per ciascuna categoria di animali e per n. capi effettivamente allevati)</i>	<input type="checkbox"/> BAT 27a - Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	annuale
	<input type="checkbox"/> BAT 27b - Stima mediante i fattori di emissione.	annuale

BAT 28 - EMISSIONI DI AMMONIACA, POLVERI E/O ODORI PROVENIENTI DA CIASCUN RICOVERO ZOOTECNICO MUNITO DI UN SISTEMA DI TRATTAMENTO ARIA

Parametro da monitorare	Metodo di misura o calcolo	Frequenza monitoraggio
Ammoniaca polveri odori	<input type="checkbox"/> BAT 28a - Verifica delle prestazioni del sistema di trattamento aria mediante la misurazione dell'ammoniaca, degli odori e/o delle polveri in condizioni operative pratiche, secondo un protocollo di misurazione prescritto e utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente	Una volta
	<input type="checkbox"/> BAT 28b - Controllo del funzionamento effettivo del sistema di trattamento aria (per esempio mediante registrazione continua dei parametri operativi o sistemi di allarme).	giornaliera

BAT 29 – MONITORAGGIO PARAMETRI DI PROCESSO

Il Gestore dovrà specificare per ogni aspetto da monitorare i parametri da definire ad esempio per il consumo idrico: tipologia approvvigionamento, fase utilizzo, quantità prelevata, metodo determinazione.....; per gli effluenti zootecnici: volume prodotto, volume ceduto a terzi per lo spandimento, volume ceduto a terzi per la produzione di energia, volume destinato all'utilizzazione agronomica sui terreni di proprietà, volume reflui trattati.....).

Aspetto da monitorare	Parametri da definire	Frequenza monitoraggio
BAT 29a - Consumo idrico	<i>per esempio:</i> <ul style="list-style-type: none">• <i>Tipologia approvvigionamento</i>• <i>Fase utilizzo</i>• <i>Quantità prelevata</i>• <i>Unità di misura</i>• <i>Metodo determinazione</i>• <i>ecc.....</i>	annuale
BAT 29b - Consumo di energia elettrica	<ul style="list-style-type: none">••	annuale
BAT 29c - Consumo di carburante	<ul style="list-style-type: none">••	annuale
BAT 29d - Numero di capi in entrata e in uscita, nascite e morti comprese se pertinenti	<ul style="list-style-type: none">••••	annuale
BAT 29e - Consumo di mangime	<ul style="list-style-type: none">•	annuale

	<ul style="list-style-type: none"> • 	
BAT 29f - effluenti di allevamento	<p><i>per esempio:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Volume prodotto</i> • <i>Volume destinato a spandimento su terreni di proprietà o in affitto</i> • <i>Volume ceduto a terzi per spandimento</i> • <i>Volume ceduto a terzi per produzione biogas</i> • <i>Volume reflui trattati</i> • <i>ecc.....</i> 	annuale

ALTRI ASPETTI DA MONITORARE

L'art 29-sexies, comma 6-bis del D. Lgs. 152/2006 prevede specifici controlli almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo.

Riportare nella tabella seguente una proposta di monitoraggio relativamente a tali aspetti specificando i parametri da determinare e le frequenze del controllo.

Indicare altri aspetti significativi da controllare ad esempio i punti critici dell'impianto o delle fasi produttive (lagune e vasche di stoccaggio dei liquami, platee di stoccaggio, impianto di compostaggio...) e ulteriori emissioni generate dall'attività (es. punti di emissione convogliate, scarichi idrici, ecc...), specificando la frequenza del monitoraggio e i parametri da determinare.

Aspetto da monitorare	Parametri da determinare	Frequenza monitoraggio
Qualità acque sotterranee	<p><i>per esempio:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>punti di campionamento</i> • <i>parametri da controllare</i> • <i>Unità di misura</i> • <i>Metodo determinazione</i> • <i>ecc.....</i> 	Almeno una volta ogni 5 anni

Monitoraggio suolo	<i>per esempio:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>punti di campionamento</i> • <i>parametri da controllare</i> • <i>Unità di misura</i> • <i>Metodo determinazione</i> ecc.....	Almeno una volta ogni 10 anni
Disinfettanti utilizzati	<ul style="list-style-type: none"> • • 	
Verifica tenuta contenitori effluenti	<ul style="list-style-type: none"> • • 	
Controllo sistema trattamento reflui domestici.....	<ul style="list-style-type: none"> • 	
Controllo integrità strutture e impianti	<ul style="list-style-type: none"> • 	
Strutture aziendali, coibentazioni e sistemi di condizionamento termico dei locali	<ul style="list-style-type: none"> • 	
Capi deceduti	<ul style="list-style-type: none"> • 	
Sistemi di allontanamento e di stoccaggio delle deiezioni	<ul style="list-style-type: none"> • 	
Sistemi di trasporto e distribuzione delle deiezioni sul terreno	<ul style="list-style-type: none"> • 	
	<ul style="list-style-type: none"> • 	
	<ul style="list-style-type: none"> • 	

ATTIVITÀ IN CAPO ALL'ENTE DI CONTROLLO

*Nella tabella seguente devono essere indicati gli aspetti e i parametri che il Gestore propone di inserire nel controllo ordinario effettuato da ARPA ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3 del D. Lgs 152/2006 **secondo le frequenze stabilite dal Piano d'Ispezione Ambientale** approvato con DCR n. 3 del 03/04/2024.*

Ai sensi dell'art. 33, comma 3-bis del D. Lgs. 152/2006 le spese occorrenti per effettuare tali verifiche sono a carico del gestore e gli importi e le modalità di pagamento sono definiti dalla DGR n. 13 del 19/01/2021.

ASPETTO DA MONITORARE	PARAMETRI
.....	<ul style="list-style-type: none">••
.....	<ul style="list-style-type: none">••
.....	<ul style="list-style-type: none">••

PIANO DI DISMISSIONE E DI RISPRISTINO

Nella tabella seguente devono essere indicati le operazioni che il Gestore intende realizzare per smantellare le strutture e attrezzature al termine dell'attività, ripristinando il terreno al suo stato originario

--

DA ALLEGARE ALLA PRESENTE SCHEDA
<ul style="list-style-type: none">• P.1 planimetria con indicati i punti di monitoraggio

Data

Firma